

ERUZIONE CAMPI FLEGREI PIANO DI EMERGENZA PER IL TRASFERIMENTO E L'ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI MONTE DI PROCIDA

2024

REGIONE
ABRUZZO



REGIONE
ABRUZZO



Piano di Emergenza regionale per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione evacuata a seguito dell'eruzione dei Campi Flegrei dal Comune di Monte di Procida, gemellato con Regione Abruzzo.

A cura dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile

Servizio Prevenzione dei rischi di Protezione Civile

Dirigente: Dott.ssa Daniela Ronconi

Ufficio Fenomeni Valanghivi, Incendi Boschivi e Rischi Antropici

Responsabile: Dott.ssa PhD Ida Maiello

Servizio Emergenze di Protezione Civile

Ufficio Interventi, Soccorso, Gestione Colonna Mobile

Responsabile: Ing. Giuseppe Fiaschetti

Ufficio Volontariato

Responsabile: Dott. Giampiero Antonetti

Ufficio di supporto al Direttore

Ufficio supporto informatico alle attività di Protezione Civile

Responsabile: Dott. Andrea Cipollone

Grafica di copertina: Dott.ssa Anna Gianfelice

Alle attività riportate nel presente documento collaborano, coordinati dall'Agenzia regionale di Protezione Civile, per quanto di competenza:

Dipartimento Territorio - Ambiente - DPC

Dipartimento Infrastrutture - Trasporti - DPE

Dipartimento Sanità - DPF

Dipartimento Lavoro- Sociale - DPG

Dipartimento Sviluppo economico - Turismo - DPH

Ufficio Scolastico Regionale Abruzzo

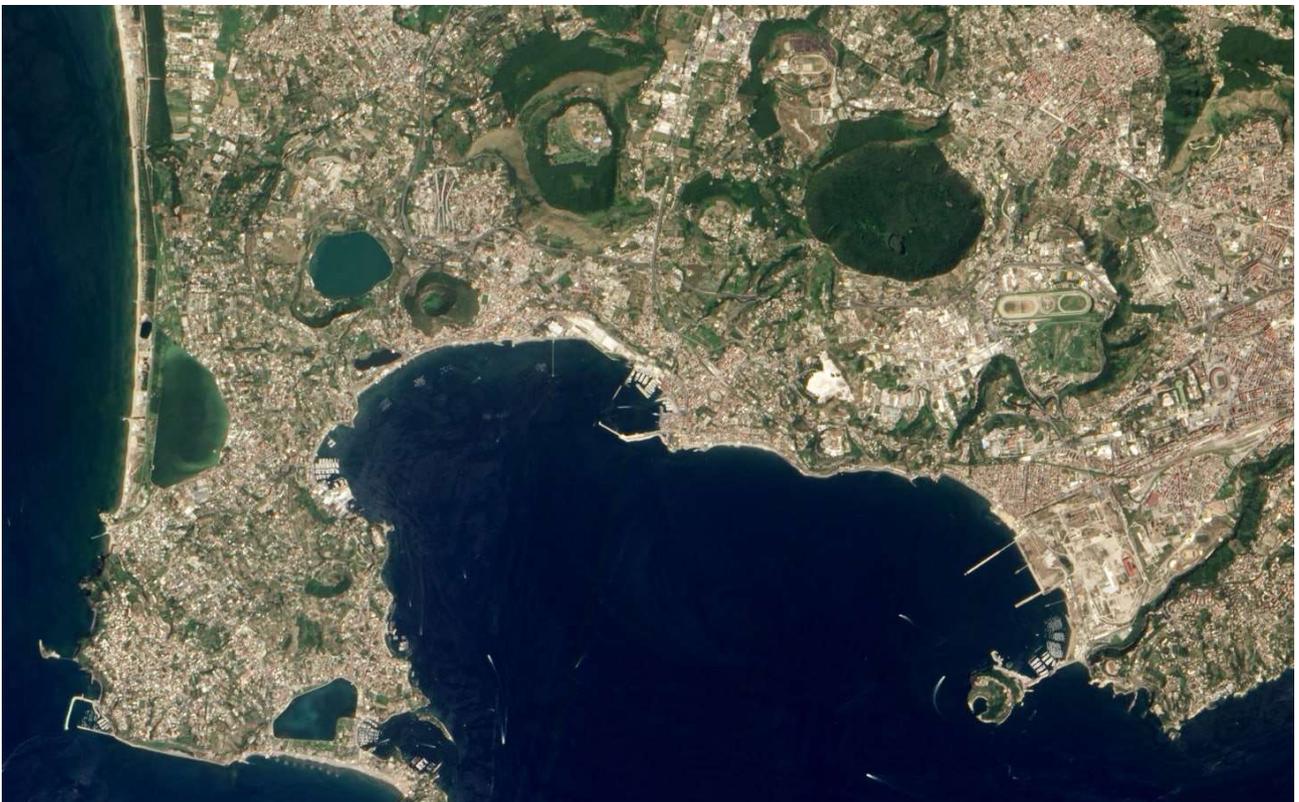
Agenzia Sanitaria Regionale Abruzzo

Referente Sanitario Regionale (RSR)

Il presente documento, prima dell'approvazione definitiva, è stato condiviso con il comune gemellato Monte di Procida, Regione Molise e Regione Campania.

Allegato A al D.P.G.R. n. ___/APC

Piano di Emergenza regionale per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione evacuata a seguito dell'eruzione dei Campi Flegrei dal Comune di Monte di Procida, gemellato con Regione Abruzzo





Piano di Emergenza regionale di trasferimento e accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida



SOMMARIO

1. PREMESSA.....	4
2. INTRODUZIONE.....	5
3. QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO.....	6
4. STRATEGIA D'INTERVENTO.....	8
4.1 Inquadramento territoriale: l'area dei Campi Flegrei	8
4.2 Rischio vulcanico.....	8
4.3 Zona Rossa: strategia d'intervento.....	9
4.4 Il comune di Monte di Procida (NA)	11
5. LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE.....	11
5.1 Fase zero – Livello Base	13
5.2 Fase I – Livello di Attenzione	13
5.3 Fase II – Livello di Preallarme	14
5.4 Fase III – Livello di Allarme	16
6. IL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE ED IL RUOLO DELLA REGIONE ABRUZZO NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA PER IL RISCHIO VULCANICO DEI CAMPI FLEGREI	18
6.1 L'organizzazione regionale di Protezione Civile in Abruzzo	18
6.1.1 La Colonna mobile regionale.....	20
6.1.2 Organizzazioni di Volontariato	20
7. LE COMPETENZE DELLA REGIONE ABRUZZO NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	22
7.1 Attività regionale – Fase 0 – Livello Base.....	24
7.2 Attività regionale – Fase I – Livello di Attenzione.....	25
7.3 Attività regionale – Fase II – Livello di Preallarme.....	25
7.4 Attività regionale – Fase III – Livello di Allarme.....	26
8. LINEE OPERATIVE DEL PIANO DI EMERGENZA	27
8.1 Il Coordinamento dell'emergenza in Abruzzo	27
8.2 Strategia d'intervento.....	27
8.3 Punto di prima accoglienza in Abruzzo: Centro Sportivo del Comune di Castel di Sangro	32
8.4 Viabilità di accesso al punto di prima accoglienza	35
8.5 Alloggi per la popolazione evacuata.....	37
8.6 Assistenza sanitaria per la popolazione evacuata	38
8.7 Le attività di informazione e comunicazione alla popolazione	40
9. IL POST emergenza	42
9.1 Continuità scolastica del comune gemellato.....	42
9.2 Continuità amministrativa del comune gemellato.....	42
9.3 Continuità dei servizi di assistenza sanitaria del comune gemellato	43
10. ONERI FINANZIARI	44



**Piano di Emergenza regionale di trasferimento e accoglienza della
popolazione del Comune di Monte di Procida**



11.	Aggiornamento e destinatari del piano Campi Flegrei.....	44
12.	PROTOCOLLI D'INTESA.....	45
12.1	Tra Regione Abruzzo, Regione Molise, Regione Campania e Comune di Monte di Procida.....	45
12.2	Tra Regione Abruzzo e Società Unica di Trasporto Abruzzese (TUA) Spa	52
12.3	Tra Regione Abruzzo – Agenzia regionale di Protezione Civile e Comune di Castel Di Sangro	59
	ALLEGATI.....	65
	CARTELLONISTICA.....	65
	Acronimi	65
	Glossario.....	66



Piano di Emergenza regionale di trasferimento e accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida



1. PREMESSA

In ottemperanza al Decreto del Capo Dipartimento del 2 febbraio 2015 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016, la Regione Abruzzo, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.8 del 20.06.2023, ha approvato gli *“Indirizzi operativi per la Pianificazione di Emergenza regionale per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida gemellato con Regione Abruzzo evacuata dalla zona rossa a seguito dell'eruzione dei Campi Flegrei”*.

L'esigenza di elaborare il presente Piano di Emergenza in caso di eruzione del supervulcano dei Campi Flegrei nasce dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, nel giugno 2016, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri contenente le *“Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei”*. Questo documento contiene le linee generali per la pianificazione degli interventi emergenziali da mettere in atto nell'area flegrea e sul territorio nazionale al verificarsi dell'evento e scaturisce da una prima analisi dell'impatto che comporterebbe una tale emergenza sull'intero sistema sociale, amministrativo ed economico nazionale.

Nell'area dei Campi Flegrei, infatti, attualmente risiedono circa 500mila persone che sarebbero sicuramente costrette a lasciare le loro abitazioni per trasferirsi altrove in attesa che l'emergenza si concluda e, a tal fine, è stato stabilito che ogni regione italiana provveda alla pianificazione di un proprio percorso da mettere in atto al possibile verificarsi di una simile emergenza.

Il presente documento, considerata la vicinanza geografica all'area dei Campi Flegrei ed il conseguente coinvolgimento del territorio abruzzese in un simile evento, rappresenta una prima definizione dei percorsi di risposta all'emergenza da parte della Regione Abruzzo. Vengono analizzati, inoltre, sulla base di quanto indicato nel Decreto del 24 giugno 2016, i percorsi logistici ed amministrativi necessari ad affrontare l'emergenza e a predisporre il fondamentale dialogo tra le diverse Amministrazioni coinvolte, rispettivamente: Regione Abruzzo, Regione Campania, Regione Molise, Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ed il Comune di Monte di Procida (NA), comune gemellato con entrambe le regioni Abruzzo e Molise e per il quale, in caso di eruzione, è previsto si debba assicurare l'ospitalità della popolazione residente.

Le risorse economiche per fronteggiare l'emergenza nonché la copertura delle spese sostenute dalle singole amministrazioni, non potrà che avvenire nei limiti delle risorse stanziare dalla dichiarazione dello stato di emergenza e dalle successive disposizioni. Per tale motivo anche questo documento, così come le linee guida licenziate dalla Giunta Regionale Abruzzo, non contengono previsioni finanziarie, sebbene con la stesura del presente Piano di Emergenza, sarà possibile stimare le spese di massima per l'attuazione dello stesso.

Per la redazione del presente Piano si è proceduto facendo proprio il documento *“Indirizzi operativi per la Pianificazione di Emergenza regionale per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida gemellato con Regione Abruzzo evacuata dalla zona rossa a seguito dell'eruzione dei Campi Flegrei”*, integrandolo, ove necessario, con quanto nel frattempo elaborato e sviluppato per definire e dare concretezza alle varie fasi declinate nel documento.



2. INTRODUZIONE

La pianificazione di emergenza ha un ruolo fondamentale nell'ambito delle attività di prevenzione. In considerazione delle fenomenologie attese e dell'elevata esposizione del territorio che potenzialmente può essere coinvolto, per il rischio vulcanico tale attività viene svolta, in molti casi, a partire dal livello nazionale. I vulcani italiani hanno evidentemente caratteristiche diverse, con diverse tipologie di effetti e di rischio, e i piani nazionali e territoriali di emergenza sono basati su scenari di riferimento e livelli di allerta propri di ciascun vulcano.

A partire dai livelli di allerta, ma anche sulla base di altre valutazioni di natura operativa, nella pianificazione è prevista l'attivazione di fasi operative, cui corrispondono le misure di emergenza che le diverse componenti e strutture operative del sistema devono attuare e prevedere nelle rispettive pianificazioni di settore, per garantire una risposta coordinata per il conseguimento di obiettivi specifici e settoriali.

L'attuale Piano Nazionale individua le aree esposte al pericolo e, a seconda del livello di esposizione nonché del valore atteso del danno, le classifica in zona rossa e zona gialla.

La zona rossa è l'area per cui l'evacuazione preventiva è, in caso di "allarme", l'unica misura di salvaguardia per la popolazione. Essa, infatti, è potenzialmente esposta all'invasione di flussi piroclastici che, per le loro elevate temperature e velocità, rappresentano il fenomeno più pericoloso per le persone.

La zona gialla è l'area, esterna alla zona rossa, che in caso di eruzione è esposta alla significativa ricaduta di ceneri vulcaniche. Per quest'area potrebbero essere necessari allontanamenti temporanei della popolazione che risiede in edifici resi vulnerabili o difficilmente accessibili dall'accumulo di ceneri.

Secondo quanto stabilito nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016, in caso di calamità nazionale a seguito dell'eruzione del supervulcano dei Campi Flegrei, la Regione Abruzzo dovrà provvedere all'accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida (NA).

Sulla scorta di quanto definito dalle linee dettate dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, la Regione Abruzzo, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.8 del 20.06.2023, ha provveduto a definire gli *"Indirizzi operativi per la Pianificazione di Emergenza regionale per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida gemellato con Regione Abruzzo evacuata dalla zona rossa a seguito dell'eruzione dei Campi Flegrei"*, propedeutici all'elaborazione del presente documento.

3. QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO

- Legge Regionale n.58/1989 Volontariato, Associazionismo ed Albo Regionale per la Protezione Civile.
- Legge Regionale n. 72 del 14 dicembre 1993 - Disciplina delle attività regionali di protezione civile.
- D.P.R. n.613, 21 settembre 1994 - Regolamento su partecipazione delle associazioni volontariato nelle attività di P.C.
- D.lgs. n.112, 31 marzo 1998 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi Stato-Regioni ed Enti Locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n.59.
- D.P.R. n.194, 8 febbraio 2001 - Regolamento nuova disciplina della partecipazione del volontariato nelle attività di P.C.
- Legge n.401, 9 novembre 2001 - Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile
- Circolare n. 5114, 30 settembre 2002 - Ripartizione delle competenze amministrative in materia di Protezione Civile.
- Legge n.152, 30 luglio 2005 - Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 31 maggio 2005 n.90, recante disposizioni urgenti in materia di Protezione Civile.
- Regolamento (Ce) N. 561/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 marzo 2006.
- Legge Regionale 25 giugno 2007, n. 14 recante *“Partecipazione della Croce Rossa Italiana – Comitato Regionale Abruzzo nelle attività di protezione civile”*.
- Legge Regionale n. 37 del 01.10.2007, istituzione del Centro Funzionale d’Abruzzo.
- D.P.C.M. n. 739, 3 dicembre 2008 - Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze.
- Testo coordinato del decreto Legge n.59 del 15 maggio 2012 come approvato con Legge 100 del 12 luglio 2012.
- D.P.C.M. 09 novembre 2012 - Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione del volontariato alla P.C.
- Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 669 del 23 dicembre 2014 avente ad oggetto *“Rischio vulcanico in area flegrea. Delimitazione della zona rossa. Presa d'atto delle proposte comunali”*.
- Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 2 febbraio 2015 recante *“Indicazioni, alle Componenti ed alle Strutture operative del servizio Nazionale di Protezione Civile, inerenti all’aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell’evacuazione cautelativa della popolazione della “Zona Rossa” dell’area vesuviana”*.
- Decreto del P.C.M. del 24 giugno 2016 recante *“Disposizioni per l’aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei”* (decreto n.1992/Rep del 27.06.2016, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 193 del 19.08.2016).



Piano di Emergenza regionale di trasferimento e accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida



- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri repertorio n.1993 del 27.06.2016 recante “Individuazione della Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti nonché dei Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza nazionale”;
- Deliberazione di Giunta Comunale del Comune di Monte di Procida n. 33 del 8.08.2016.
- Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Monte di Procida n. 54 del 29.11.2017.
- D.lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 “Codice della Protezione Civile”.
- Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 547 del 4 settembre 2018 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n.65 del 10.09.2018 recante “Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 codice della protezione civile - Legge Regionale 22 maggio 2017 n. 12. Pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico nell'area flegrea - approvazione delle aree di incontro e dei cancelli di accesso alla viabilità principale per l'allontanamento della popolazione dalla zona rossa”.
- Legge Regionale 27/2018 recante “Disposizioni in materia di Protezione Civile, iniziative a supporto del risanamento dell'ATER di Chieti, norme per l'efficientamento logistico delle società in house providing e degli enti e agenzie di cui agli articoli 55 e 56 dello Statuto e disposizioni inerenti il Fondo Sociale Europeo”.
- Legge Regionale n. 46 del 20.12.2019, istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile.
- D.G.R. n. 886/P del 31.12.2020 si approva “Atto di organizzazione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile”.
- D.G.R. n. 822 del 13.12.2021 prevede “Provvedimenti in merito all'operatività dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile ex artt. 6 e 19 della Legge Regionale Abruzzo n. 46 del 20.12.2019 e s.m.i.”.
- Decreto del Presidente della G.R. n. 7 del 28.03.2022, nomina del Referente Sanitario Regionale.
- D.G.R. n. 586 del 18.09.2023 si conferisce l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile al dott. Mauro Casinghini, ai sensi dell'art. 19, comma 6, d. lgs. 165/2001 e s.m.i.
- Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 187 del 19.04.2023 recante “Aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell'evacuazione cautelativa della popolazione dalla zona rossa dei campi flegrei” (pubblicata sul B.U.R.C. n. 30 del 24.04.2023).
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 8/APC del 20.06.2023 recante “Indirizzi operativi per la Pianificazione di Emergenza regionale per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida gemellato con Regione Abruzzo evacuata dalla zona rossa a seguito dell'eruzione dei Campi Flegrei”.

4. STRATEGIA D'INTERVENTO

4.1 Inquadramento territoriale: l'area dei Campi Flegrei

I Campi Flegrei sono una vasta area di origine vulcanica situata a nord-ovest della città di Napoli. Si tratta di una zona dalla struttura singolare: non un vulcano dalla forma di cono troncato ma una vasta depressione o caldera, ampia circa 180 km².

La storia eruttiva dei Campi Flegrei è dominata dalle eruzioni dell'Ignimbrite Campana e del Tufo Giallo Napoletano. Questi eventi sono stati così violenti che i volumi di magma prodotti e la velocità con cui sono stati emessi hanno causato collassi e originato caldere. Per questo, la forma dell'area è quella di un semicerchio bordato da numerosi coni e crateri vulcanici.

L'ultima eruzione risale al 1538 che, pur essendo fra le minori dell'intera storia eruttiva dei Campi Flegrei, ha interrotto un periodo di quiescenza di circa 3000 anni e, nel giro di pochi giorni, ha dato origine al cono di Monte Nuovo, alto circa 130 m. Da allora, l'attività ai Campi Flegrei è caratterizzata da fenomeni di bradisismo, attività fumarolica ed idrotermale localizzata nell'area della Solfatara.

Sulla base dei dati di monitoraggio a oggi registrati e delle valutazioni espresse dalla Commissione Grandi Rischi a dicembre 2012, poi ribadite negli anni successivi fino a oggi, il Dipartimento ha ritenuto di mantenere il livello di allerta "giallo" ai Campi Flegrei.

4.2 Rischio vulcanico

Data la complessità del sistema vulcanico flegreo, caratterizzato dalla compresenza di numerosi crateri, e l'assenza di eruzioni recenti, non è possibile prevedere con certezza quando, come e dove avverrà la prossima eruzione. Inoltre, non è possibile escludere che la ripresa dell'attività eruttiva avvenga da più bocche contemporaneamente, né prevedere la durata dell'attività.

Da uno studio probabilistico effettuato - che ha considerato gli ultimi 5 mila anni di attività dei Campi Flegrei - è emerso che, in caso di riattivazione del vulcano, si avrebbe circa il 95% di probabilità che si verifichi un'eruzione minore o uguale a quella di taglia media. I fenomeni previsti per questo tipo di eruzione, su cui si basa l'aggiornamento della pianificazione nazionale di protezione civile, sono i seguenti:

- formazione di una colonna eruttiva composta da gas e brandelli di lava incandescenti, alta fino a decine di chilometri;
- caduta di materiale vulcanico sia di grosse dimensioni nell'area più vicina alla bocca eruttiva, sia di ceneri e lapilli anche a diverse decine di chilometri di distanza, lungo la direzione del vento;
- scorrimento di flussi piroclastici (valanghe di gas, cenere e frammenti vulcanici) formati dal collasso della colonna eruttiva. Questi flussi hanno velocità e temperature elevate e possono scorrere per alcuni chilometri.

In aggiunta, ai Campi Flegrei possono verificarsi particolari fenomeni esplosivi legati al coinvolgimento di acqua esterna, noti come esplosioni freatiche, in aree con intensa attività idrotermale (area Solfatara/Pisciarelli), o dove esistono attualmente significative disponibilità di acqua superficiale, quali ambienti lacustri (Agnano), laghi intra-craterici (Averno) e mare (Golfo di Pozzuoli).

Sulla base di questo scenario, sono state così individuate le zone potenzialmente soggette ai diversi fenomeni previsti, per le quali è stato elaborato un Piano Nazionale d'emergenza che prevede azioni differenziate.

4.3 Zona Rossa: strategia d'intervento

La "zona rossa" è l'area per cui l'**evacuazione preventiva** è l'unica misura attuabile per la salvaguardia della popolazione. È infatti esposta al pericolo di invasione di flussi piroclastici che, per le loro elevate temperature e velocità, rappresentano il fenomeno più pericoloso per le persone. Sono ricompresi in zona rossa i comuni di Monte di Procida, Pozzuoli, Bacoli, Quarto, per intero; parte dei comuni di Giugliano in Campania, Marano di Napoli e alcune municipalità del Comune di Napoli. Nell'area vivono circa 500mila abitanti.

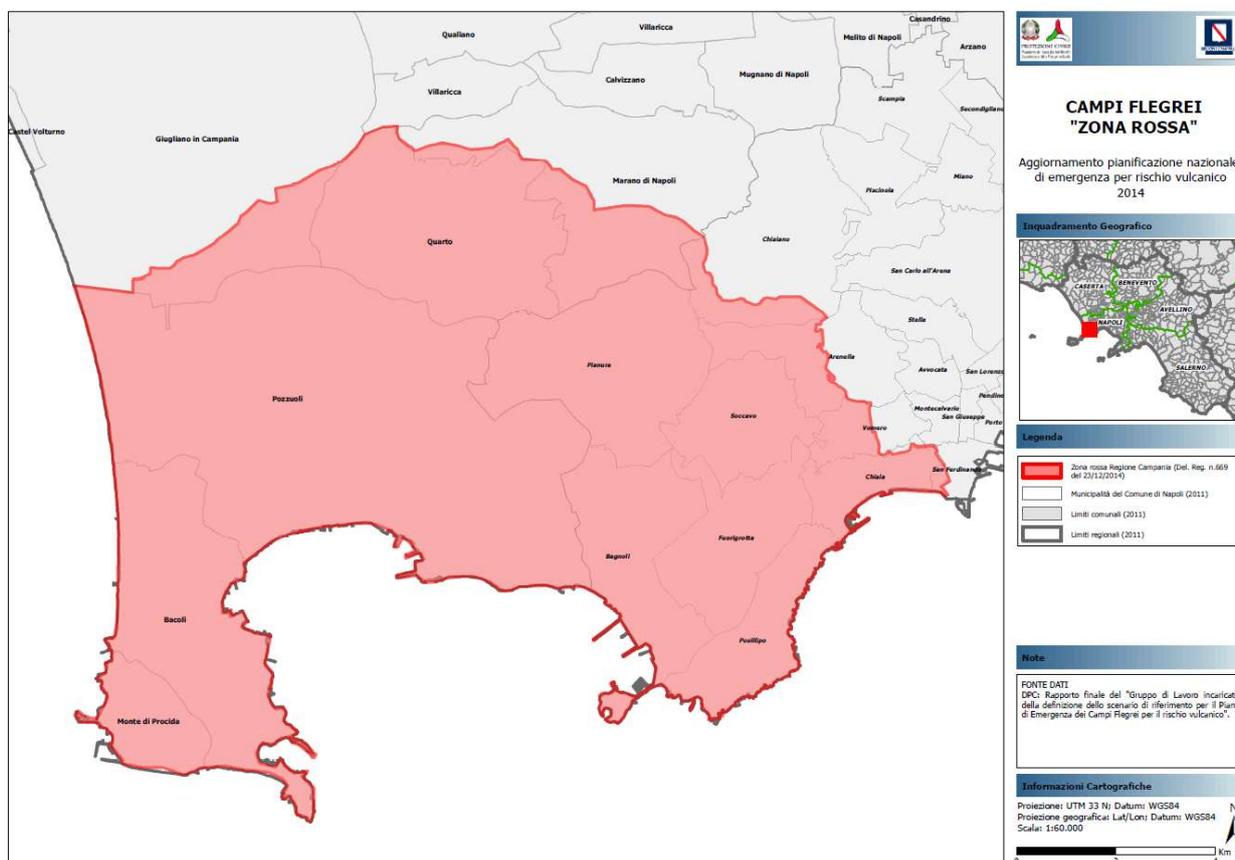


Figura 1: Mappa della Zona Rossa di cui all'allegato 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016 recante "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei" n.1992/Rep del 27.06.2016

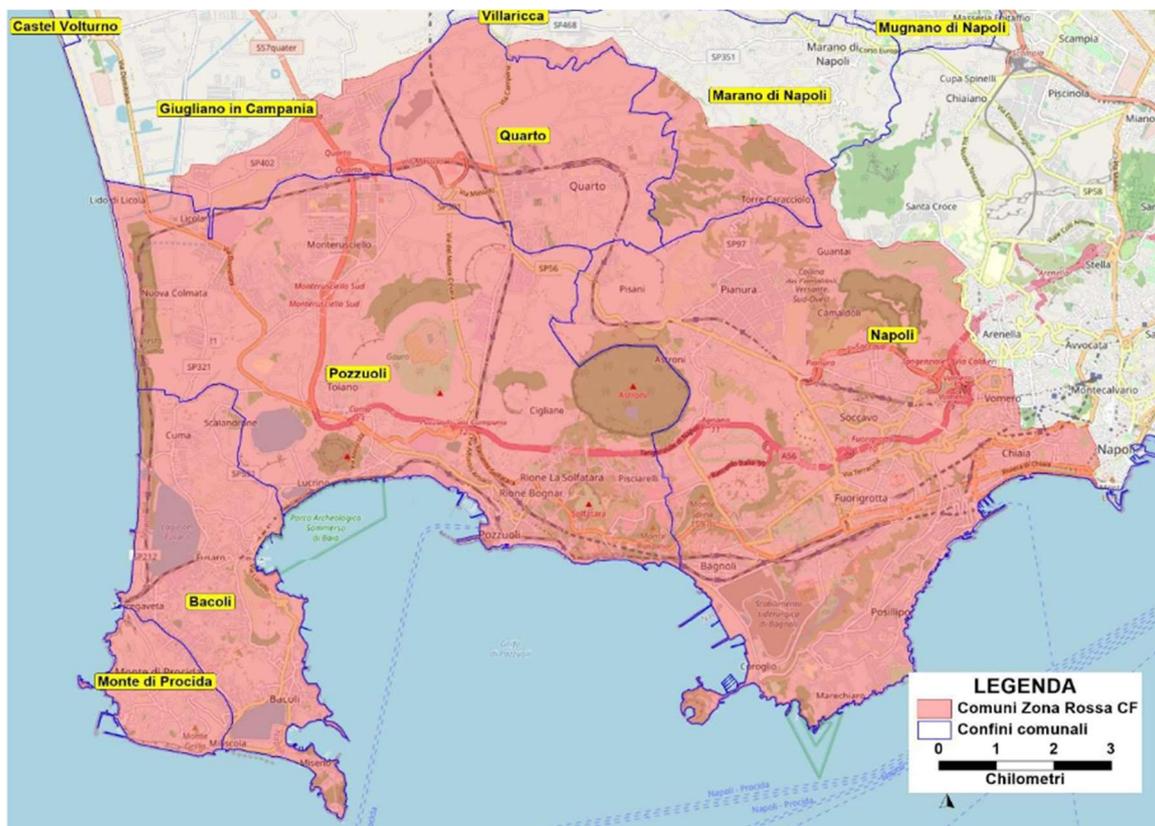


Figura 2: Mappa Zona Rossa

La strategia di intervento per la “Zona rossa” è stata definita sulla base di quanto definito nel Decreto del Capo del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile del 2 febbraio 2015 recante “*Indicazioni per l’aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per rischio vulcanico della zona rossa dell’area vesuviana*”, indicazioni valide anche per i Campi Flegrei, e nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016 “*Disposizioni per l’aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei*”.

In quest’ultimo documento si attribuisce alla Regione Abruzzo il compito di garantire, attraverso la predisposizione di un gemellaggio, l’assistenza alla popolazione cautelativamente evacuata del Comune di Monte di Procida.

Lo scenario di riferimento ipotizza, infatti, la devastazione di una parte della “Zona rossa”, non preventivamente identificabile, ed il potenziale gravissimo rischio per le vite umane. È inoltre probabile che la fase preeruttiva sarà caratterizzata dal manifestarsi di fenomenologie connesse alla riattivazione del vulcano, tra le quali sciami sismici che potrebbero provocare danneggiamenti diffusi, con conseguenze sulla percorribilità delle strade.

La possibilità che la popolazione interessata non possa fare ritorno entro breve tempo nell’area colpita ha portato a confermare, come già era stato indicato in precedenti documenti di pianificazione dell’emergenza, la scelta dei gemellaggi tra i comuni coinvolti e le Regioni e Province autonome italiane. In funzione del territorio che sarà effettivamente interessato dall’invasione dei flussi piroclastici o da elevati danneggiamenti dovuti all’attività vulcanica, si ipotizza che una parte della popolazione potrà fare rientro nell’area appena le condizioni generali lo consentiranno e previo ripristino delle strutture ed infrastrutture, mentre una parte del territorio, ad oggi non

definibile, presenterà danneggiamenti tali da non consentire il rientro della popolazione in tempi brevi.

4.4 Il comune di Monte di Procida (NA)

Monte di Procida è un comune della città metropolitana di Napoli, in Campania, il cui territorio costituisce il promontorio dei Campi Flegrei, prospiciente l'isola di Procida.

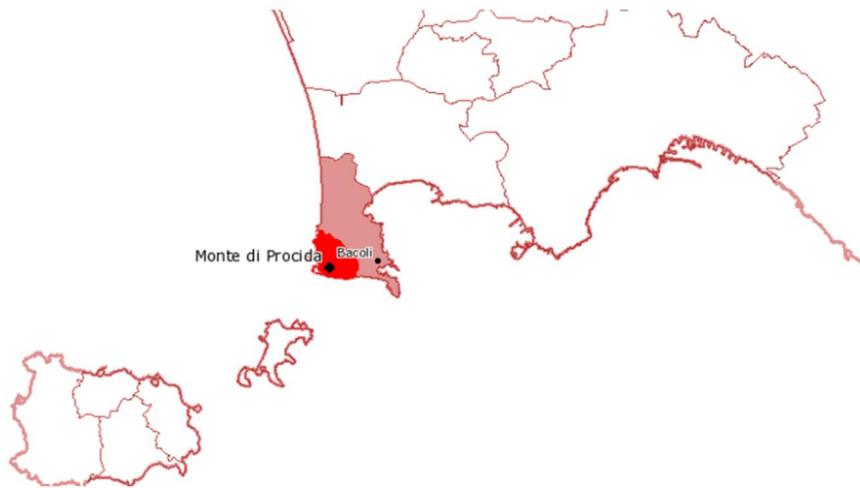


Figura 3: Individuazione del territorio comunale rispetto all'area Flegrea.

Il Comune si estende su una superficie pari a 3.6 km² e presenta una densità abitativa di 3.179,19 ab./ km².

Al 31.12.2023 (dato ISTAT trasmesso dal Comune di Monte di Procida con nota acquisita al protocollo regionale n. 0047309 del 6.02.2024) la cittadina conta una popolazione residente di 12.217 abitanti, di cui 5.933 maschi e 6.284 femmine nella fascia di età 0-104 anni.

5. LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE

Le attivazioni dei diversi soggetti istituzionali sono organizzate per Fasi operative.

Ciascuna Fase operativa viene decretata dalle autorità competenti ed attivata sulla base della variazione del Livello di allerta del vulcano.

La variazione dei Livelli di allerta è proposta dalla *Commissione per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi – Settore rischio vulcanico*, che la formula sulla base dei dati del monitoraggio e delle relazioni tecnico-scientifiche ad essa trasmesse dal Dipartimento della Protezione Civile.

Il piano di emergenza prevede i seguenti Livelli di allerta:

Tabella 1: Tabella riassuntiva dei livelli di allerta per rischio vulcanico e dei corrispondenti codici colore.

LIVELLO	CODICE COLORE
BASE	VERDE
ATTENZIONE	GIALLO
PREALLARME	ARANCIONE
ALLARME	ROSSO

I livelli di **ATTENZIONE**, **PREALLARME** e **ALLARME** corrispondono a variazioni significative dei segnali rilevati dal sistema di monitoraggio che possono indicare l'approssimarsi di una fase eruttiva.

Allo stato attuale delle conoscenze non si possono stabilire con precisione i tempi di riattivazione del vulcano, ma è ragionevole pensare che l'evoluzione dei segnali del monitoraggio possa far individuare, con un certo grado di incertezza, i livelli successivi di allerta utili per l'attuazione delle diverse Fasi operative di protezione civile. Tali tempi risultano così sintetizzati:

Tabella 2: Tabella riassuntiva dei livelli di allerta per rischio vulcanico, dei corrispondenti codici colore, dei presunti tempi di riattivazione del vulcano e delle diverse Fasi di protezione civile da attuare.

LIVELLO	CODICE COLORE	TEMPI	FASE
BASE	VERDE	INDEFINITO	-
ATTENZIONE	GIALLO	NON MENO DI ALCUNI MESI	I
PREALLARME	ARANCIONE	DA MESI A SETTIMANE	II
ALLARME	ROSSO	DA SETTIMANE A GIORNI	III
EVENTO	CELESTE	-	
POST-EVENTO	GRIGIO	-	

Questi tempi sono largamente speculativi in quanto manca una casistica dei segnali precedenti le eruzioni avvenute dopo periodi di quiescenza relativamente lunghi. Di conseguenza i tempi riportati per il PREALLARME e l'ALLARME possono essere anche molto più brevi o più lunghi di quanto citato. I tempi sono comunque riferiti all'inizio dell'eventuale fase eruttiva ma non forniscono indicazioni circa il perdurare delle manifestazioni indicative dello specifico stato di attività del vulcano e del relativo livello di allerta, sia in senso crescente che decrescente. Non è possibile escludere la possibilità di una rapida transizione tra i Livelli di allerta oppure una loro regressione.

La determinazione della Fase Operativa avviene secondo il seguente schema:

- a) passaggio da livello BASE a quello di ATTENZIONE: il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, sentito il Presidente della Regione Campania;



Piano di Emergenza regionale di trasferimento e accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida



- b) passaggio da livello di ATTENZIONE a PREALLARME: il Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Dipartimento della protezione Civile, sentito il Presidente della Regione Campania;
- c) passaggio dal livello di PREALLARME ad ALLARME: il Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Dipartimento della protezione Civile, sentito il Presidente della Regione Campania.

Ogni variazione di Fase viene condivisa, al fine delle attivazioni delle pianificazioni di competenza, con le componenti e strutture operative attraverso il Comitato Operativo Nazionale (CON) della Protezione Civile.

Al passaggio alla fase di PREALLARME corrisponderà l'attivazione di una serie di fasi operative che coinciderà con la dichiarazione da parte del Consiglio dei Ministri dello Stato di Emergenza Nazionale (di cui all'art. 7, comma 1, lettera c) del D.lgs. 1/2018 che provvederà a stanziare anche le prime risorse per far fronte all'evento. Pertanto, la copertura delle spese sostenute dalle singole amministrazioni non potrà che avvenire nel limite delle risorse stanziate dalla dichiarazione dello stato di emergenza e da successive disposizioni.

5.1 Fase zero – Livello Base

La fase 0 prevede la pianificazione delle attività da mettere in atto fino all'evento eruttivo.

In ordinario la Regione Abruzzo, congiuntamente con gli enti e le amministrazioni interessate dal presente documento, elabora e aggiorna il Piano di Emergenza regionale per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione evacuata dalla zona rossa, in accordo con le linee guida nazionali.

5.2 Fase I – Livello di Attenzione

La fase I di Attenzione prevede la verifica dei piani di emergenza ai diversi livelli territoriali e istituzionali, nonché l'attuazione di quanto previsto dalle pianificazioni di settore di seguito descritte.

Il Dipartimento della Protezione Civile mantiene costanti contatti con la comunità scientifica e assicura l'aggiornamento e l'informazione istituzionale alle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, anche attraverso periodiche riunioni del Comitato Operativo.

Parallelamente, è cura della Regione e della Prefettura - UTG mantenere informati tutti i soggetti territorialmente interessati, con particolare riguardo agli enti locali e alle strutture operative.

I Sindaci, con l'eventuale supporto della Regione, del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e dell'INGV, provvedono a dare la dovuta informazione alla popolazione.

Durante la fase I di attenzione il Dipartimento e la Regione Campania monitorano con costanza i documenti prodotti dall'INGV relativi allo stato del vulcano per valutare eventuali azioni da mettere in atto.

La Regione Campania in tale fase trasferisce, secondo un flusso di comunicazione concordato e condiviso, le informazioni sullo stato del vulcano e sulle attività in corso agli enti locali interessati, supportando in particolare i Sindaci nell'informazione alla popolazione e nella verifica delle pianificazioni di emergenza. Inoltre, verifica le pianificazioni di emergenza nei diversi settori di competenza (quali sanità, telecomunicazioni, volontariato e mobilità) e l'aggiornamento della



Piano di Emergenza regionale di trasferimento e accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida



formazione/informazione agli operatori di protezione civile che potranno essere coinvolti nelle attività previste.

Provvede, altresì, ad accertare la funzionalità e la disponibilità immediata delle infrastrutture, strutture e risorse individuate in fase di pianificazione, per il successivo utilizzo nelle fasi di preallarme e allarme.

Predisporre infine, le azioni necessarie all'implementazione dei servizi di pronto intervento sia sulle infrastrutture di mobilità, sia a supporto, ove necessario e richiesto, degli enti gestori dei servizi essenziali, affinché venga garantita, anche nelle successive fasi operative, la funzionalità dei servizi.

La Prefettura - UTG di Napoli, con il coinvolgimento della Provincia, provvede a verificare la pianificazione del livello provinciale e a dare informazione sulla situazione in atto alle strutture operative di livello territoriale.

Il Comune di Monte di Procida, nel verificare il proprio piano d'emergenza, provvede ad aggiornare i dati relativi alla popolazione e a trasmetterli alla Regione Abruzzo, al fine di valutare e quantificare le esigenze di trasporto collettivo e di assistenza alloggiativa della popolazione del proprio comune, nonché della popolazione che necessita di specifica assistenza sanitaria e/o psico - sociale, in raccordo con l'azienda sanitaria locale competente per territorio.

Le strutture operative nazionali e sul territorio, gli enti gestori dei Servizi Essenziali, le Regioni e PPAA esterne alla Campania provvedono a verificare le proprie pianificazioni e ad approntare gli strumenti utili nelle successive fasi operative.

Il concorso del Volontariato in questa fase è differenziato in funzione della sua appartenenza e provenienza e sulla base dei criteri definiti nella strategia generale.

In particolare, il Volontariato locale con sede operativa nelle zone a rischio partecipa alle attività di verifica delle pianificazioni territoriali e di settore, supporta le iniziative di informazione e programma attività di scouting sul territorio per le squadre operative delle Colonne mobili delle Organizzazioni di Volontariato iscritte nell'Elenco centrale con l'obiettivo di far conoscere la realtà locale e gli strumenti di pianificazione, mediante reti di relazioni strutturate e caratterizzate da azioni continuative. Il Volontariato locale avente sede operativa in Campania, ma al di fuori delle zone a rischio, partecipa alle attività di verifica delle pianificazioni territoriali e di settore sotto il coordinamento della Regione Campania.

La Regione Abruzzo, attraverso il Servizio Emergenze di Protezione Civile (APC002) verifica le strategie di trasferimento ed accoglienza della popolazione di Monte di Procida, anche sulla scorta dei dati aggiornati pervenuti dallo stesso Comune.

Infine, le Colonne mobili delle Organizzazioni di Volontariato iscritte nell'Elenco centrale partecipano, mediante propri referenti, alle attività di elaborazione della pianificazione per l'allontanamento della popolazione, secondo le diverse specialità tecnico - operative, e programmano l'avvio di attività esercitative nei comuni delle zone a rischio, in raccordo con le Organizzazioni di Volontariato locali.

5.3 Fase II – Livello di Preallarme

Durante la fase II di Preallarme, la Zona rossa è progressivamente presidiata dai soccorritori; le famiglie che dispongono di sistemazione autonoma alternativa al di fuori della Zona a rischio potranno allontanarsi volontariamente con mezzo proprio, previa comunicazione alle autorità



Piano di Emergenza regionale di trasferimento e accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida



comunali il luogo di destinazione, anche in riferimento all'aggiornamento continuo dei dati da trasferire alle Regioni e PPAA gemellate.

La popolazione che avrà attuato tale scelta non potrà trasferire nuovamente il proprio domicilio in Zona rossa ove non venga dichiarato, con le modalità già riportate, il rientro alla fase I di Attenzione.

In questa fase, sulla base di quanto previsto nelle pianificazioni dell'ordine pubblico e di allontanamento, con l'istituzione dei *cancelli* (posti in corrispondenza degli accessi alle vie di esodo individuate), possono essere disciplinati i flussi di traffico in uscita e regolamentati gli ingressi in Zona rossa limitandoli ai casi di effettiva necessità. È inoltre previsto l'approntamento delle misure atte a garantire l'evacuazione della popolazione da realizzarsi nella successiva fase III di Allarme.

Il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile assicura il coordinamento delle attività poste in essere attraverso il Comitato Operativo e mantiene il raccordo informativo con la comunità scientifica. Assume il coordinamento della DiComaC – che viene approntata ed attivata in loco al di fuori della Zona rossa a cui partecipano i rappresentanti delle componenti e strutture operative per la gestione delle attività da porre in essere. Parallelamente vengono approntati ed attivati i centri operativi e di coordinamento sul territorio.

Sarà compito della Regione Campania coordinare le attività di pronto intervento che si renderanno necessarie a carico della viabilità di allontanamento e sulla rete ferroviaria, attività che saranno realizzate da parte degli enti e delle aziende che gestiscono le reti sia di livello nazionale, sia di livello locale. Inoltre, la stessa regione supporterà l'attuazione di quanto previsto nei diversi piani di emergenza di settore.

In tal senso, in caso di eventi sismici legati alla possibile ripresa dell'attività vulcanica, le autorità territoriali mettono in atto le azioni previste dalla pianificazione connessa ad emergenze di tipo sismico e comunque riportate nella pianificazione vulcanica, in particolare per quanto riguarda le infrastrutture di mobilità.

Le autorità territoriali provvederanno a segnalare tempestivamente alla Regione Campania i danni subiti ai fini dell'immediato ripristino della fruibilità delle tratte stradali e ferroviarie necessarie all'evacuazione da parte dei rispettivi gestori delle reti.

Nel caso in cui l'amministrazione territoriale (Province e/o Comuni) sia anche il gestore dell'infrastruttura da ripristinare, procede direttamente alle attività necessarie, in accordo con la Regione.

Inoltre, raccordandosi con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, la Regione Campania monitora, eventualmente fornendo il necessario supporto ai Sindaci, la verifica delle pianificazioni per l'allontanamento della popolazione nella successiva fase III di ALLARME (con particolare riguardo alla stima delle esigenze di allontanamento della popolazione e di quella con necessità di assistenza sanitaria, ed il trasferimento di tali dati aggiornati alla Regione/PA gemellata).

Tale attività viene effettuata fundamentalmente tramite interlocuzioni tra ciascun comune della Zona rossa, la Regione Campania e la Regione/Provincia autonoma gemellata.

In tale fase viene anche effettuato il backup dei dati per garantire la funzionalità e la continuità dei servizi, nonché predisposto e/o avviato il riposizionamento delle risorse ricollocabili in aree sicure (caserme, strutture afferenti alle strutture operative e agli impianti trasferibili dei servizi essenziali e di tipo commerciale, industriale, agricolo e zootecnico). Inoltre, verranno adottate



Piano di Emergenza regionale di trasferimento e accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida



misure volte al trasferimento dei servizi al cittadino – quali i servizi bancari e finanziari – per i quali dovrà essere individuata una o più sedi alternative di erogazione dei servizi stessi.

Il Volontariato assicura il proprio concorso operativo partecipando all'attuazione delle diverse pianificazioni, attivato da Regione Campania e Comuni anche in funzione di specifiche esigenze.

I comuni inoltre proseguono nell'attività di informazione alla popolazione, anche tramite l'istituzione di sportelli informativi dedicati, tant'è che già in questa fase potranno essere assistiti da personale esperto messo a disposizione da altre amministrazioni tramite accordi presi preventivamente.

La Regione Abruzzo, congiuntamente all'Autorità Prefettizia, in questa fase verifica le disponibilità delle strutture di accoglienza individuate nelle pianificazioni di competenza e l'organizzazione dell'accoglienza della popolazione; inoltre vengono intraprese le attività volte a preparare la cittadinanza all'accoglienza delle persone evacuate dalla Zona rossa.

Le informazioni, in particolar modo a partire da questa fase, dovranno essere diffuse dalle autorità preposte ai vari livelli in maniera coordinata e condivisa al fine di dare un messaggio chiaro e univoco alla popolazione.

5.4 Fase III – Livello di Allarme

Alla dichiarazione della fase III di Allarme si procede all'allontanamento di tutti i cittadini della Zona rossa ancora presenti nell'area a rischio, non allontanatisi volontariamente nella fase II di Preallarme. Si procede, inoltre, al conseguente ripiegamento dei soccorritori.

A fine cautelativo si presuppone che le attività previste in tale fase siano svolte nell'arco di 72 ore (3 giorni), arco temporale che corrisponde al tempo di allontanamento dell'intera popolazione dei comuni in Zona rossa.

La comunicazione dell'avvio delle attività di evacuazione deve essere tempestiva e univoca.

Durante questa fase, per non ostacolare le operazioni di evacuazione e soccorso della popolazione, è interdetta la circolazione privata sulla viabilità principale di esodo per l'effettuazione di spostamenti di scambio o di attraversamento della zona rossa.

La popolazione che non dispone di autonoma sistemazione alloggiativa si sposta prevalentemente con mezzo proprio o utilizzando autobus, messi a disposizione per lo più dalla Regione Campania e dalle strutture operative, verso la Regione/PA gemellata seguendo i percorsi stradali e il cancello di accesso alla viabilità principale prestabiliti nelle specifiche pianificazioni di allontanamento regionale e comunali.

Nelle aree di incontro convergono i mezzi collettivi di trasporto assistito del Piano di allontanamento per il passaggio alla successiva fase di trasferimento; la popolazione che si muove con mezzo proprio, invece, può raggiungere direttamente i punti di prima accoglienza nella Regione/PA gemellata o, se ritiene, sostare nelle stesse aree per ricevere informazioni ed assistenza.

L'allontanamento sarà supportato ed agevolato attraverso strumenti normativi emergenziali che garantiscano il sostegno economico alle famiglie che provvederanno autonomamente alla propria sistemazione e l'assistenza alloggiativa a coloro che ne hanno necessità.

Inoltre, per quanto possibile, saranno attivate misure volte in particolare a garantire la continuità scolastica e lavorativa nelle Regioni e PPAA di destinazione coinvolgendo tutte le strutture che territorialmente hanno competenza in tali materie.



Piano di Emergenza regionale di trasferimento e accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida



Laddove necessario il DPC garantisce il rapporto con il *Meccanismo Unionale di Protezione Civile*, nonché l'informazione e l'assistenza alla popolazione straniera presente, insieme a Prefetture e Ministero degli affari esteri.

È altresì operativo il presidio del territorio da parte delle Forze dell'Ordine, con il concorso delle Forze Armate, che supportano l'allontanamento della popolazione nei modi e tempi stabiliti e verificano la completa evacuazione dell'area.

Il Comune di Monte di Procida dovrà inviare all'Agenzia regionale di Protezione Civile della Regione Abruzzo, i dati aggiornati sulla popolazione, completi delle informazioni relative alle richieste di assistenza e dei dati utili alla gestione dell'accoglienza e, secondo quanto pianificato e concordato nei protocolli d'intesa e nelle pianificazioni, rendono disponibile il personale di collegamento per la gestione di tali dati.

La DiComaC cura l'organizzazione delle *aree di incontro*, di concerto con la Regione Campania, le Regioni o PPAA gemellate e l'Amministrazione comunale sul cui territorio l'area stessa insiste, a cui afferisce la popolazione dei comuni della Zona rossa così come stabilito nella pianificazione di allontanamento.

Presso le aree di incontro i cittadini possono ricevere l'assistenza di base e socio-sanitaria di cui avessero necessità, informazioni sull'allontanamento e l'accoglienza, e comunicare l'eventuale autonoma sistemazione diversa rispetto a quanto previsto dalla pianificazione.

Attraverso il coordinamento della DiComaC, secondo quanto previsto nelle pianificazioni di competenza, la Regione Campania provvede, insieme agli enti locali interessati, all'allontanamento dalla Zona rossa fino alle aree di incontro, mentre le Regioni e PPAA gemellate provvedono al trasferimento – da dette aree fino ai punti di prima accoglienza – e all'accoglienza e assistenza alla popolazione sul proprio territorio.

Sia le famiglie che si allontaneranno con mezzi propri che le famiglie che decideranno di usufruire dei mezzi messi a disposizione, si ricongiungeranno pertanto nelle aree di prima accoglienza individuate dalle Regioni e PPAA gemellate.

6. IL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE ED IL RUOLO DELLA REGIONE ABRUZZO NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA PER IL RISCHIO VULCANICO DEI CAMPI FLEGREI

6.1 L'organizzazione regionale di Protezione Civile in Abruzzo

Il quadro normativo che presiede la attività di protezione civile in Regione Abruzzo è strutturato a partire dalla **Legge Regionale n. 72 del 14.12.1993 "Disciplina delle attività regionali di protezione civile"**, con la quale l'ente regionale abruzzese sancisce la propria partecipazione al Servizio nazionale di protezione civile istituito con Legge Nazionale n. 225 del 24.02.1992. La stessa qualifica le attività regionali di protezione civile come *"...quelle volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attività necessaria e indifferibile diretta a superare l'emergenza..."* prevedendo che la stessa – all'art. 4 – possa *"...partecipare alle iniziative di protezione civile nel territorio di altre Regioni..."*. In seguito, con la **Legge Regionale n. 37 del 01.10.2007, art. 22, è stato istituito il Centro Funzionale d'Abruzzo**, dotato di una propria struttura organizzativa, con funzioni di supporto tecnico-scientifico alle attività del Servizio Regionale di Protezione Civile.

Il D. Lgs. n. 1 del 02.01.2018 *"Codice della protezione civile"*, art. 11, ha attribuito alle Regioni, la disciplina dell'organizzazione dei sistemi di protezione civile nell'ambito dei rispettivi territori e – conseguentemente – la Regione Abruzzo, con la **Legge Regionale n. 46 del 20.12.2019 ha sancito l'istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile**, dotata di piena autonomia organizzativa, gestionale, finanziaria e contabile, preposta allo svolgimento delle attività tecnico-operative, di coordinamento, controllo e vigilanza in materia di protezione civile nell'ambito delle funzioni regionali. La stessa ha, inoltre, previsto l'abrogazione, a decorrere dall'adozione dell'atto di organizzazione dell'Agenzia, sia della Legge Regionale n. 72 del 14.12.1993 e s.m.i. che dell'art. 22 della Legge Regionale n. 34 dell'1.10.2007.

L'atto di organizzazione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile è stato approvato con **D.G.R. n. 886/P del 29.12.2020** e con **D.G.R. n. 822 del 13.12.2021** si è proceduto alla soppressione dei servizi denominati *"Servizio Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile"*, *"Servizio Emergenze Protezione Civile e Centro Funzionale"* e *"Servizio Programmazione Attività di Protezione Civile"* e all'assegnazione in distacco all'Agenzia del personale a tempo indeterminato in forza presso i summenzionati Servizi alla data della pubblicazione della Deliberazione sul B.U.R.A.T. Entrambe le deliberazioni sono state pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo – Speciale n. 204 del giorno 29 dicembre 2021. Pertanto, alla medesima data, ha avuto avvio il processo attuativo della piena autonomia gestionale e contabile dell'Agenzia.

Di seguito è riportato l'organigramma attuale, alla data di redazione del presente Piano, dell'Agenzia regionale di Protezione Civile – APC.

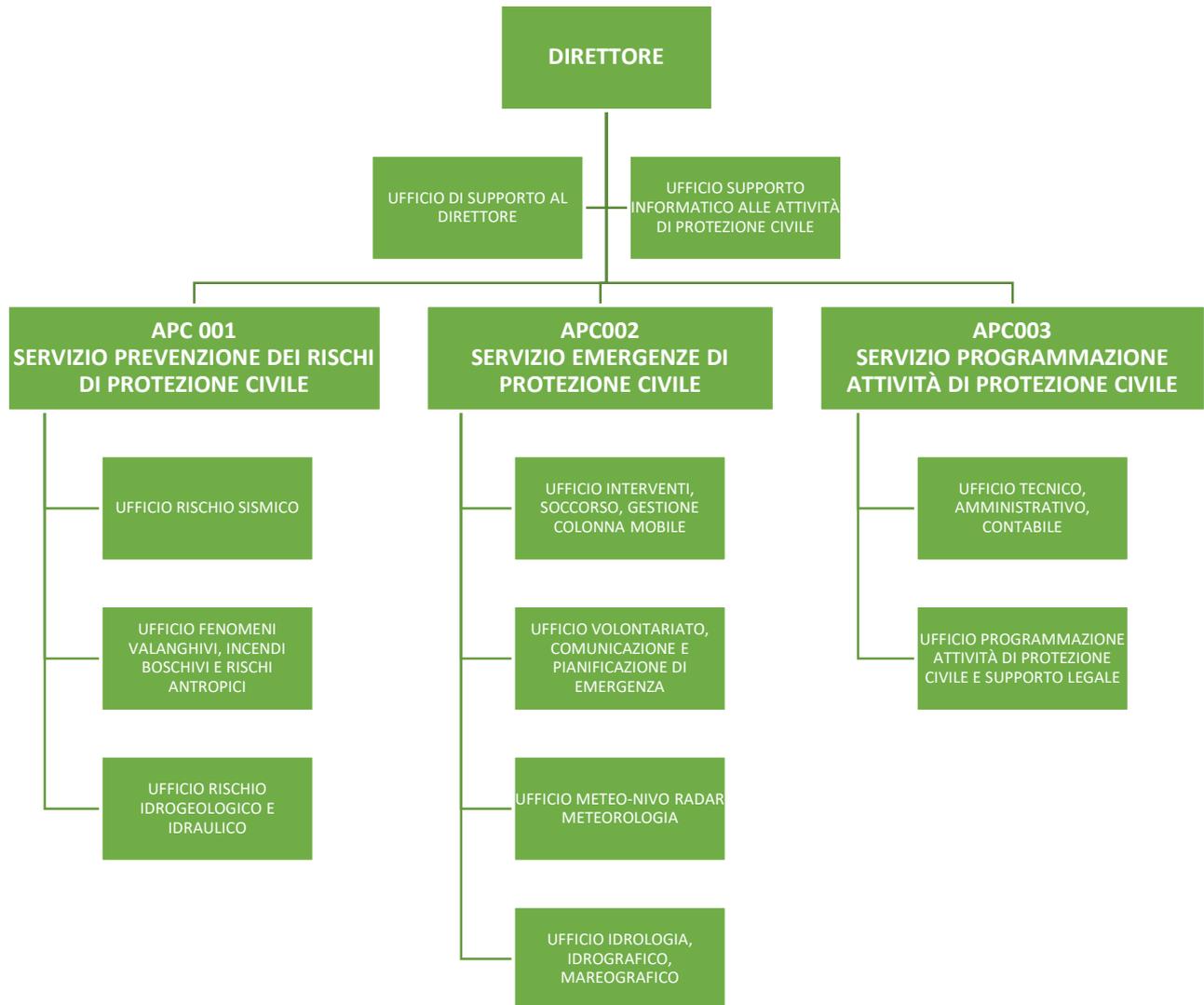


Figura 4: Organigramma attuale dell'Agencia regionale di Protezione Civile - APC

Perno del Sistema regionale di Protezione civile è la Colonna Mobile Regionale (di seguito C.M.R.) composta dall'insieme di materiali, mezzi e attrezzature necessari a garantire l'assistenza alla popolazione nelle prime fasi dell'emergenza.



Piano di Emergenza regionale di trasferimento e accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida



6.1.1 La Colonna mobile regionale

Il Servizio Emergenze di Protezione Civile (APC002), attraverso l'**Ufficio Interventi, Soccorso e Gestione Colonna Mobile**, gestisce la Colonna Mobile Regionale (di seguito denominata C.M.R.).

La stessa è composta dall'insieme delle attrezzature, materiali ed automezzi in dotazione all'Agenzia Regionale di Protezione Civile ed alle Organizzazioni di Volontariato (di seguito denominate O.d.V.) convenzionate con l'Agenzia stessa.

I materiali e le attrezzature a gestione diretta della C.M.R. (come da elenco riportato in Allegato 0), dislocati nel polo logistico di L'Aquila in località Preturo, consistono principalmente in equipaggiamenti necessari al superamento delle prime fasi emergenziali mediante attività di prima assistenza alla popolazione.

Quanto sopra, potrà essere assicurato con l'armamento di campi di accoglienza per gli sfollati, allestiti essenzialmente con tende pneumatiche ed auto stabili adibite all'alloggio, oltre a moduli per servizi igienici e per il confezionamento/somministrazione di pasti.

La dotazione di un adeguato numero di generatori di corrente permetterà di garantire in maniera autonoma e continuativa la produzione di energia elettrica per il corretto funzionamento di tutte le attrezzature che verranno messe in campo.

La movimentazione dei materiali ed attrezzature potrà essere effettuata mediante l'utilizzo degli automezzi a gestione diretta dell'Agenzia o attraverso l'attivazione delle O.d.V. convenzionate in possesso di autoveicoli adeguati allo scopo. Per particolari situazioni ove lo spostamento di materiali ed attrezzature dovesse richiedere l'utilizzo di specifici automezzi, si potrà procedere mediante affidamento di appalto di servizio a Ditte in possesso dei requisiti necessari.

La prontezza della C.M.R., intesa come trasferimento di materiali ed attrezzature su un eventuale scenario emergenziale, è stabilita in 24 ore (h 24).

6.1.2 Organizzazioni di Volontariato

Il quadro normativo e amministrativo in materia di protezione civile è, infine, integrato dalla **Legge Regionale n. 58 del 20.07.1989 "Volontariato, associazionismo ed Albo regionale per la Protezione Civile"** e successivamente modificata in alcuni articoli, dalla **Legge Regionale n. 27 del 23 agosto 2016**. Le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile aventi sede legale sul territorio regionale ed iscritte all'Elenco Territoriale, con cui la Regione Abruzzo e gli enti locali possono stipulare apposite convenzioni sono quelle riportate nell'Allegato 1.

È l'**Ufficio Volontariato e Pianificazione di Emergenza** che predispone piani, documenti, relazioni, pareri e provvedimenti riferiti all'ambito del volontariato organizzato di protezione civile. In particolare, l'Ufficio:

- gestisce l'elenco territoriale delle organizzazioni di protezione civile della Regione Abruzzo quale componente dell'Elenco Nazionale di cui all' art. 34 del D. Lgs n. 1/2018;
- elabora proposte di convenzioni e protocolli d'intesa con le Organizzazioni di Volontariato del sistema regionale di protezione civile in collaborazione con gli altri Uffici dell'Agenzia;
- cura il rimborso spese e contributi alle Organizzazioni di Volontariato.

Lo scenario posto alla base della pianificazione comporta che il Volontariato abruzzese, così come quello di altre regioni, che accoglierà la popolazione evacuata sarà prioritariamente impegnato nelle attività di predisposizione e gestione dei presidi di assistenza sul proprio territorio regionale.



Piano di Emergenza regionale di trasferimento e accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida



Nell'Allegato 2 sono riportate le O.d.V. convenzionate con l'Agenzia regionale di Protezione Civile, che possono essere coinvolte nelle attività emergenziali.

Le sopracitate O.d.V. riceveranno specifica formazione/informazione da parte del personale dell'Agenzia regionale di Protezione Civile circa le attività previste nella presente pianificazione, nonché sull'utilizzo del software gestionale utilizzato per il ricongiungimento dei nuclei familiari e ricollocazione nelle strutture ricettive.

7. LE COMPETENZE DELLA REGIONE ABRUZZO NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Secondo quanto stabilito nel documento elaborato dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile *"Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei"*, ed in particolare la parzializzazione delle attività relativa all'allontanamento, trasferimento ed accoglienza, alla Regione Abruzzo compete la pianificazione delle attività per il trasferimento dalle aree di incontro (giallo) verso i punti di prima accoglienza (azzurro) della popolazione proveniente dal Comune di Monte di Procida che abbia necessità di trasporto.

Successivamente alla Regione Abruzzo spetta l'onere di provvedere all'assistenza alloggiativa sul proprio territorio (verde).



Figura 7: Schema di allontanamento/trasferimento della popolazione in Zona Rossa (fonte Aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell'evacuazione cautelativa della popolazione della zona rossa dei Campi Flegrei allegata alla D.G.R.C n. 187 del 19 aprile 2023)

Tabella 3: Schema delle Pianificazioni per l'allontanamento, il trasferimento e l'accoglienza della popolazione (fonte Relazione sintetica illustrativa allegata alla D.G.R. Campania n. 8 del 17 gennaio 2017).

Aree di attesa	<p>Gestite ed individuate dal Comune della Zona rossa sul proprio territorio nell'ambito del piano di emergenza ed opportunamente segnalate e conosciute dalla popolazione.</p> <p>Sono le aree di partenza della popolazione che necessita di trasporto assistito e in cui confluiscono i mezzi previsti a tale scopo nel Piano di allontanamento.</p>
Aree di Incontro	<p>Previste nella Pianificazione dell'allontanamento della Regione Campania, in accordo con il Dipartimento, la Regione/P.A. gemellata e il comune su cui insiste l'area stessa.</p> <p>Sono le aree al di fuori delle zone a rischio, in territorio campano o in regioni limitrofe, dove la popolazione che si allontana dalla Zona rossa con trasporto assistito (Piano di allontanamento a cura di Regione Campania), prosegue verso i punti di accoglienza (Piano di trasferimento a cura della regione/provincia autonoma gemellata). Dovranno essere previste lungo le direttrici principali di allontanamento stradali, ferroviarie, e in corrispondenza di porti laddove l'allontanamento avviene via mare.</p> <p>La popolazione che si allontana con mezzo proprio nelle stesse aree può trovare l'assistenza di cui avesse necessità. Esse sono infatti dotate di presidio psico-sanitario e di punto informativo dove i cittadini possono ricevere l'assistenza di base e informativa sull'allontanamento e l'accoglienza., nonché comunicare l'eventuale autonoma sistemazione diversa rispetto a quanto previsto dalla pianificazione.</p>
Punti di prima accoglienza	<p>Previsti nel Piano di trasferimento della Regione/P.A. di accoglienza sul proprio territorio in numero adeguato a ricevere la popolazione proveniente dal/dai Comune/i gemellato/i che necessita di assistenza alloggiativa. Sono aree idonee alla prima assistenza in cui viene effettuata l'assegnazione al territorio ed alle strutture alloggiative individuate. Ubicate preferibilmente in strutture (p.e. stadi, palazzetti dello sport, pala congressi...) dotate di ampi parcheggi e idonee a consentire la prima accoglienza, il riscontro e l'assegnazione della popolazione alla struttura alloggiativa.</p> <p>A ciascun nucleo familiare è assegnato un punto di prima accoglienza, sulla base dei criteri stabiliti in raccordo con il Comune di provenienza, tesi a mantenere uniforme le comunità esistenti nei luoghi di origine (isolati e condomini, zone e quartieri, comunità regionali o altro).</p> <p>Per le regioni limitrofe alla Campania tali punti potrebbero coincidere con le aree di incontro.</p>

Alla popolazione di Monte di Procida, come già anticipato, viene lasciata la scelta di provvedere autonomamente alla propria sistemazione al di fuori dalle zone a rischio (presso seconde case, amici o parenti, altre soluzioni) o essere assistita nella Regione con la quale il proprio comune è gemellato.

Inoltre, viene garantito il trasferimento nella Regione gemellata alla popolazione che non dispone di proprio mezzo di trasporto o abbia particolari esigenze.

Tabella 4: Schema delle possibili opzioni di assistenza alla popolazione della Zona Rossa (fonte "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per rischio vulcanico della zona rossa dell'Area vesuviana" repertorio n.390 del 9/02/2015).

	Allontanamento e trasferimento	Accoglienza
Popolazione che necessita di assistenza per il trasferimento e l'accoglienza	Si reca nell' <u>area di attesa</u> assegnata nel Piano di emergenza comunale. Viene trasferita fino <u>all'area di incontro</u> con mezzo individuato nel piano di allontanamento della Regione Campania. Raggiunge il <u>punto di prima accoglienza</u> nella Regione/P.A. gemellata.	Nelle strutture e con modalità definite nel Piano di accoglienza della Regione /P.A. gemellata con il proprio comune.
Popolazione che necessita di assistenza per l'accoglienza	Si reca nel <u>punto di prima accoglienza</u> assegnatogli in pianificazione nella Regione/P.A. gemellata. Se ritenuto, sosta <u>nell'area di incontro</u> assegnata per assistenza o informazioni.	Nelle strutture e con modalità definite nel Piano di accoglienza della Regione/P.A. gemellata con il proprio comune.
Popolazione che sceglie l'autonoma sistemazione.	Utilizza il mezzo proprio e comunica al proprio comune la destinazione scelta. In allarme dovrà raggiungere il cancello e seguire la viabilità di allontanamento indicati nell'apposita pianificazione. Se ritenuto, sosta nell' <u>area di incontro</u> assegnata per assistenza o informazioni	Contributo di autonoma sistemazione.

Di prioritaria importanza, ai fini della pianificazione di dettaglio e l'attuazione delle fasi operative, il Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Regione Abruzzo, Regione Campania e Comune di Monte di Procida riportato nel capitolo "Protocolli d'intesa" (D.G.R. 295/2019).

Sulla scorta di quanto riportato nelle indicazioni del Dipartimento, le principali operazioni a carico della struttura regionale di supporto alla gestione dell'emergenza si distinguono in base ai diversi livelli di allerta.

7.1 Attività regionale – Fase 0 – Livello Base

Durante tale fase, la Regione Abruzzo dovrà stabilire, attraverso la stipula di appositi protocolli operativi (Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Regione Abruzzo, Regione Campania e Comune di Monte di Procida riportato nel capitolo "Protocolli d'intesa" approvato con D.G.R. 295/2019), contatti amministrativi con la Regione Campania ed il Comune di Monte di Procida.



Piano di Emergenza regionale di trasferimento e accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida



Inoltre, attraverso appositi gruppi di lavoro intersettoriali dovrà definire gli ambiti territoriali interessati alla gestione dell'emergenza, gli enti territoriali coinvolti, le strutture regionali e private interessate alle varie fasi emergenziali, l'individuazione delle strutture per l'accoglienza e le modalità d'integrazione della popolazione sfollata sul territorio regionale.

Durante questa fase va promossa l'informazione e la comunicazione alle possibili popolazioni interessate, va inoltre favorito lo scambio di dati ed informazioni tra le amministrazioni, il gemellaggio tra le diverse organizzazioni di volontariato regionali di protezione civile, la realizzazione di manifestazioni ed esercitazioni finalizzate a testare il sistema e alla diffusione delle informazioni alla popolazione.

7.2 Attività regionale – Fase I – Livello di Attenzione

Al raggiungimento di tale livello è necessario che il processo di pianificazione dell'emergenza sia stato concluso e testato.

La Regione Abruzzo, congiuntamente all'Autorità Prefettizia ed informato il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, verifica le disponibilità delle strutture di accoglienza individuate nella pianificazione e l'organizzazione dell'accoglienza della popolazione proveniente dal Comune di Monte di Procida.

La Regione Abruzzo, inoltre, effettua attività informativa e preparatoria della cittadinanza all'accoglienza delle persone evacuate dalla Zona rossa, anche attraverso il supporto del Volontariato.

L'organizzazione interna dell'Agenzia regionale di Protezione Civile e le specifiche attività da attuare nella Fase I – Livello di Attenzione sono riportate nell'Allegato 3.

7.3 Attività regionale – Fase II – Livello di Preallarme

La Regione Abruzzo, qualora non lo abbia già fatto, attiva tutte le strutture di protezione civile in modalità continuativa.

In tale fase viene predisposto presso la Prefettura di L'Aquila un tavolo di coordinamento organizzato secondo funzioni di supporto.

Presso la sede dell'Agenzia regionale di Protezione Civile viene istituito il Comitato Operativo Regionale (COR) ed attivate le medesime postazioni organizzate secondo le funzioni di supporto.

Viene attivata la Colonna Mobile Regionale e le Organizzazioni di Volontariato individuate per la prima accoglienza.

Vengono attivati tutti i protocolli d'intesa allegati al presente piano, finalizzati alle operazioni di trasferimento, prima accoglienza e ricollocamento della popolazione nelle strutture ricettive, con particolare riferimento a quello stipulato con TUA Spa che, al passaggio alla fase successiva, dovrà provvedere all'interruzione del pubblico servizio (anche scolastico laddove presente) e si dovrà procedere alla deroga degli orari degli autisti.

Le informazioni, in particolar modo a partire da questa fase, dovranno essere diffuse dalle autorità preposte ai vari livelli, in maniera coordinata e condivisa al fine di dare un messaggio chiaro e univoco alla popolazione.



Piano di Emergenza regionale di trasferimento e accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida



La Regione Abruzzo, attraverso la SOR, mantiene costantemente contatti con la DiComaC e con gli altri centri di coordinamento.

L'organizzazione interna dell'Agenzia regionale di Protezione Civile e le specifiche attività da attuare nella Fase II – Livello di Preallarme sono riportate nell'Allegato 4.

7.4 Attività regionale – Fase III – Livello di Allarme

Alla dichiarazione di passaggio a tale fase sarà necessario che la Regione Abruzzo, di concerto con la Regione Campania ed il Comune di Monte di Procida, garantisca:

- a. l'attivazione delle aree individuate come prima accoglienza;
- b. l'attivazione del piano di trasferimento della popolazione del Comune di Monte di Procida che ancora non abbia provveduto autonomamente ad individuare una sistemazione alloggiativa;
- c. l'attivazione delle modalità di trasporto della popolazione dalle aree di incontro verso i punti di prima accoglienza;
- d. l'attivazione delle strutture per l'accoglienza alloggiativa e per l'assistenza alla popolazione;
- e. l'attivazione delle misure per la continuità amministrativa e scolastica della popolazione;
- f. il rafforzamento delle strutture per l'assistenza sanitaria;
- g. il rafforzamento dei servizi di gestione dei rifiuti urbani;
- h. la gestione dei dati della popolazione sfollata.

L'organizzazione interna dell'Agenzia regionale di Protezione Civile e le specifiche attività da attuare nella Fase III – Livello di Allarme sono riportate nell'Allegato 5.

8. LINEE OPERATIVE DEL PIANO DI EMERGENZA

8.1 Il Coordinamento dell'emergenza in Abruzzo

Il coordinamento dell'emergenza nella Regione Abruzzo è affidato al Comitato Operativo Regionale (COR), convocato e presieduto dal Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile.

Il COR si riunisce presso i locali dell'APC alla dichiarazione della fase di Preallarme e ha l'obiettivo di valutare le notizie, i dati e le richieste provenienti dalle zone interessate dall'emergenza, nonché dalla DiComaC, definire le strategie d'intervento e coordinare in un quadro unitario gli interventi di tutte le Amministrazioni ed Enti interessati in ambito regionale all'assistenza della popolazione evacuata.

Il COR si articola in Funzioni di Supporto. Per la gestione dell'emergenza dei Campi Flegrei verranno attivate le seguenti funzioni:

- Funzione unità di coordinamento (F1);
- Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria (F2);
- Funzione volontariato (F3);
- Funzione logistica (F4);
- Funzione accessibilità e mobilità (F5);
- Funzione stampa e comunicazione (F6);
- Funzione assistenza alla popolazione (F7);
- Funzione supporto amministrativo e finanziario (F8)
- Funzione continuità amministrativa e scolastica (F9)

Il ruolo di raccordo del COR con i territori coinvolti in ambito regionale è affidato alla **SOR (Sala Operativa Regionale)**, in cui opera personale dell'Agenzia e appartenente alle organizzazioni regionali di volontariato.

Alla dichiarazione della fase II – Livello di Preallarme, inoltre, viene istituito presso la Prefettura di L'Aquila il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), anch'esso strutturato in funzioni di supporto, attivate progressivamente secondo le necessità derivanti dall'evoluzione dell'emergenza, in raccordo con le funzioni di supporto attivate negli altri centri operativi ai diversi livelli territoriali.

8.2 Strategia d'intervento

Come introdotto nei precedenti capitoli, la popolazione residente in Zona rossa deve mettersi in salvo allontanandosi in modo ordinato e programmato al passaggio al livello di Allarme che porta alla proclamazione della Fase III.

Il tempo complessivo stimato per questa operazione dal Piano Nazionale è di 72 ore (3 giorni), così articolato:

- **prime 12 ore** per permettere alle persone di prepararsi e per predisporre le necessarie misure di regolazione del traffico;
- **successive 48 ore** per la partenza contemporanea ma cadenzata della popolazione da tutti i Comuni della zona rossa, secondo un cronoprogramma definito nei piani comunali;
- **ultime 12 ore**, come margine di sicurezza per la gestione di eventuali criticità e per consentire l'allontanamento anche degli operatori del sistema di protezione civile.



Piano di Emergenza regionale di trasferimento e accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida



Quella parte di popolazione che decide di allontanarsi in fase III di Allarme utilizzando un proprio mezzo di trasporto può farlo solo seguendo i percorsi stradali stabiliti nel piano di allontanamento, approvato con **D.G.R. Campania n. 187 del 19 aprile 2023**.

La parte di popolazione non automunita invece, che necessita di assistenza per l'allontanamento, sarà trasportata a cura del sistema nazionale di protezione civile secondo il seguente schema:

- dalla propria residenza alle AREE DI ATTESA comunali: seguendo le disposizioni del Piano Comunale di Protezione Civile;
- dalle Aree di Attesa comunali alle AREE DI INCONTRO: il trasferimento avviene a cura della Regione Campania, secondo quanto definito nel Piano di Allontanamento;
- dalle Aree di Incontro ai PUNTI DI PRIMA ACCOGLIENZA: il trasferimento avviene a cura della Regione o Provincia Autonoma ospitante, secondo quanto definito nel Piano di Trasferimento. Il transito nei punti di prima accoglienza ha la sola valenza logistica di fungere da *hub* tra i servizi di trasporto di lunga percorrenza, definiti nel Piano di Trasferimento, ed i servizi di trasporto collettivo a valenza locale e regionale per la distribuzione della popolazione allontanata presso le residenze di destinazione, definite nel Piano di Accoglienza;
- dai Punti di Prima Accoglienza alle STRUTTURE DI ACCOGLIENZA. Il trasferimento avviene a cura della Regione o Provincia Autonoma ospitante.

Sulla base di quanto sopra riportato e con riferimento alle ipotesi di lavoro formulate nel Piano di Allontanamento elaborato dall'Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti, **la Regione Abruzzo dovrà garantire l'allontanamento assistito per circa 3000 persone.**

Il numero di utenti è stato dimensionato considerando soltanto il 50% della popolazione che necessita del trasporto assistito, in quanto parte di essa sarà accolta da Regione Molise.

Tabella 5: Riepilogo dei Comuni in Zona Rossa e dei principali dati della pianificazione di allontanamento (fonte: Piano di Allontanamento approvato con D.G.R.C. n. 187 del 19/04/2023).

N°	Comune/ quartiere da evacuare	Regione gemellata	Popolazione residente [§] (agg.to 2016- 2022)	Popolazione che necessita di trasporto assistito (50% del totale)	Scaglion.to Partenze assistite [pers./ora]	Corse di bus-navetta occorrenti [°] [corse/ora]	Corse di bus-navetta occorrenti [°] [corse totali]	Autovetture disponibili totali [ACI 2021]	Scaglion.to Partenze in auto [auto/ora]
1	Napoli S. Ferdinando	Sicilia	2.291	1.145	24	1	29	1.371	29
2	Napoli Chiaia	Sicilia	37.172	18.586	387	10	465	22.250	464
3	Napoli Posillipo	Sardegna	23.548	11.774	245	6	294	14.095	294
4	Napoli Montecalvario [§]	ASSENTE	268	134	N.A. [§]		3 [§]	160	N.A. [§]
5	Napoli Vomero	Piemonte Valle d'Aosta	27.378	13.689	285	7	342	16.388	341
6	Napoli Arenella	Veneto	9.651	4.825	101	3	121	5.777	120
7	Napoli Chiaiano	Friuli Venezia Giulia	4.943	2.471	51	2	62	2.959	62
8	Napoli Soccavo	Emilia Romagna	45.657	22.828	476	12	571	27.329	569
9	Napoli Pianura	Puglia	58.240	29.120	607	15	728	34.861	726
10	Napoli Bagnoli	Basilicata Calabria	23.149	11.574	241	6	289	13.856	289
11	Napoli Fuorigrotta*	Lazio	71.213	35.606	742	19	890	42.626	888*
12	Marano (parziale)	Liguria	13.467	6.734	140	4	168	8.061	168
13	Quarto	Toscana	41.290	20.645	430	11	516	26.466	551
14	Pozzuoli*	Lombardia	76.952	38.476	802	20	962	53.854	1.122*
15	Giugliano in C. (parziale)	Trento Bolzano	8.653	4.327	90	3	108	5.180	108
16	Bacoli	Umbria Marche	25.410	12.705	265	7	318	15.401	321
17	Monte di Procida	Abruzzo Molise	11.929	5.965	124	4	149	6.545	136
	Totali		481.209	240.604	5.010	130	6.257°	297.179	6.188

L'Area di incontro definita nell'ambito della pianificazione dell'allontanamento assistito, per i cittadini di Monte di Procida che necessitano di assistenza per l'allontanamento è l'Istituto scolastico "Don Diana" sito nel Comune di Giugliano in Campania (NA).

Tabella 6: Aree di incontro individuate per l'allontanamento assistito
(fonte: Piano di Allontanamento approvato con D.G.R.C. n. 187 del 19/04/2023).

Aree d'Incontro	Posizione		Modo di Trasporto	Comune/Quartiere	Regione PPAA gemellata
	Comune	Prov.			
I-01 Porto di Napoli Stazione Marittima	Napoli	NA	Nave Ro-Ro pax	Posillipo	Sardegna
			Nave pax	Chiaia S. Ferdinando Montecalvario	Sicilia
I-02 Stazione RFI "Napoli C.le"	Napoli	NA	Treno	Bagnoli	Basilicata-Calabria
			Treno	Soccavo	Emilia Romagna
			Treno	Pozzuoli	Lombardia
			Autobus	Pianura	Puglia
I-03 Stazione di porta della AV "Afragola"	Afragola	NA	Treno	Marano	Liguria
			Treno	Vomero	Piemonte -Valle d'Aosta
			Autobus	Fuorigrotta	Lazio
I-07 Stazione RFI "Villa Literno"	Villa Literno	CE	Treno	Giugliano	Trento-Bolzano
			Treno	Chiaiano	Friuli Venezia Giulia
			Treno	Arenella	Veneto
I-10 Stazione RFI "Aversa"	Aversa	CE	Treno	Quarto	Toscana
I-11 Istituto scolastico "Don Diana"	Giugliano in C.	NA	Autobus	Bacoli	Umbria-Marche
			Autobus	Monte di Procida	Abruzzo-Molise

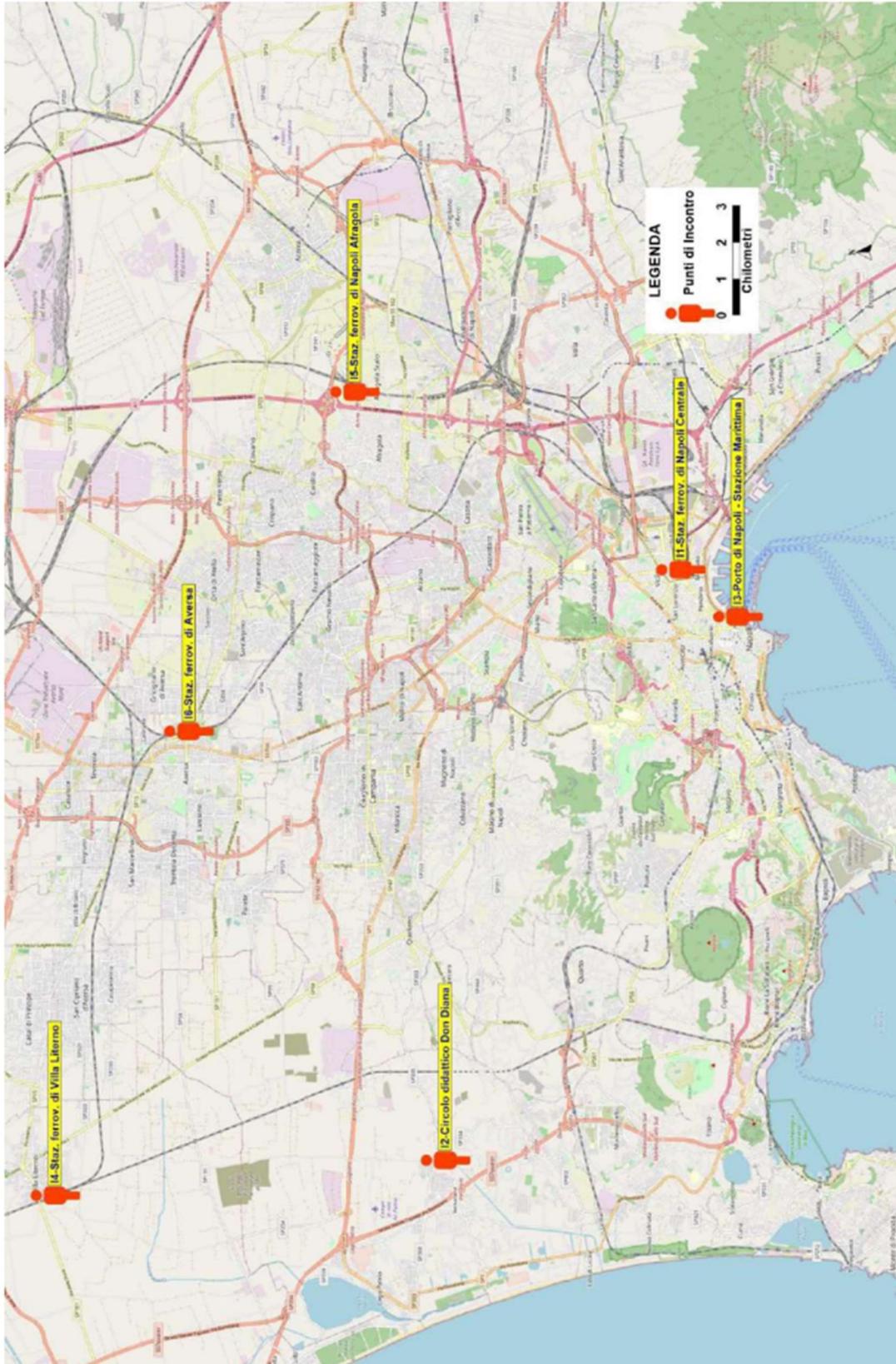


Figura 8: Mappa aree d'incontro per l'allontanamento assistito dai campi Flegrei (fonte: Piano di Allontanamento approvato con D.G.R.C. n. 187 del 19/04/2023).



Figura 9: Proposta indicativa di allestimento dell'area di incontro Istituto "Don Diana" – in Via Ripuaria, Giugliano in Campania (fonte: allegato 2 del resoconto del Tavolo Vulcanico del 15.05.2024).

Le modalità di trasferimento della popolazione evacuata dall'Area d'incontro (l'Istituto scolastico "Don Diana") al Punto di prima accoglienza, individuato presso il Centro Sportivo del Comune di Castel di Sangro (AQ), avverrà attraverso autobus messi a disposizione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile dalle compagnie di autobus abruzzesi. Si riporta nell'Allegato 6 l'elenco delle compagnie presenti sul territorio regionale ed al seguente link interattivo <https://www.google.com/maps/d/edit?mid=1-pGjddoKZ0JQ8RcxXbCoAfgzLtZuUA4&usp=sharing> una mappa con le disponibilità in pronta partenza.

L'itinerario da percorrere per raggiungere la destinazione verrà individuato dalla Funzione accessibilità e mobilità (F5) attivata presso il C.O.R., sulla base delle informazioni fornite dagli enti preposti alla gestione della viabilità stessa.

8.3 Punto di prima accoglienza in Abruzzo: Centro Sportivo del Comune di Castel di Sangro

L'area individuata sul territorio regionale abruzzese, ubicata in una posizione strategica ed in grado di ospitare un punto di prima accoglienza, è stata individuata nel Centro Sportivo del Comune di Castel di Sangro.



Figura 10: Area di prima accoglienza Comune di Castel di Sangro.

Da una prima analisi, confortata da sopralluoghi diretti, tale struttura confermerebbe molte delle caratteristiche richieste ad un'area di accoglienza come indicato nel documento del Dipartimento. Essa, infatti, ha la disponibilità di importanti spazi da dedicare al parcheggio e quella di ampie strutture da dedicare all'accoglienza ed organizzazione degli sfollati, distante inoltre circa 2 km dall'ospedale civile di Castel di Sangro.

L'area individuata, ubicata **in prossimità della Strada Statale 17**, si sviluppa su una superficie di circa **10 ettari** e comprende **una serie di campi da calcio, campi da tennis, palestre, palasport, aree di parcheggio, sede COC individuata nel Piano di Emergenza Comunale**. Un altro elemento a favore di tale scelta logistica sarebbe poi la possibilità di raggiungere agevolmente i punti di prima accoglienza individuati di Regione Molise (non ancora noti al momento della stesura del presente documento), ai fini del ricongiungimento dei nuclei familiari in quanto, parte dei cittadini di Monte di Procida saranno assistiti sul territorio molisano.

La scelta di questa area comporta obbligatoriamente il coinvolgimento del Comune di Castel di Sangro, con cui l'APC ha sottoscritto uno specifico Protocollo d'Intesa, e l'individuazione di una serie di Organizzazioni di Volontariato operanti nell'area, da utilizzare in supporto alle attività di accoglienza e gestione della popolazione evacuata, nonché all'allestimento dell'area di prima accoglienza.

Nel punto di prima accoglienza verranno approntati, a seconda delle esigenze e dei tempi di ricollocazione della popolazione evacuata nelle strutture ricettive, le seguenti aree:

- 1- Hub destinato alla popolazione che raggiungerà l'area di prima accoglienza utilizzando un proprio mezzo di trasporto. In questo caso il servizio sarà del tipo drive-through;
- 2- Hub destinato alla popolazione che raggiungerà l'area di prima accoglienza mediante trasferimento assistito;
- 3- Area mensa;
- 4- Area servizi;
- 5- Area ricreativa;

6- Posto medico avanzato.

Di seguito si riportano due immagini contenenti rispettivamente un estratto della mappa dell'area di prima accoglienza (Allegato 7 del presente documento) e della viabilità di accesso e uscita dalla medesima area (Allegato 8 del presente documento).



Figura 11: Mappa area di Prima Accoglienza - Comune di Castel di Sangro.

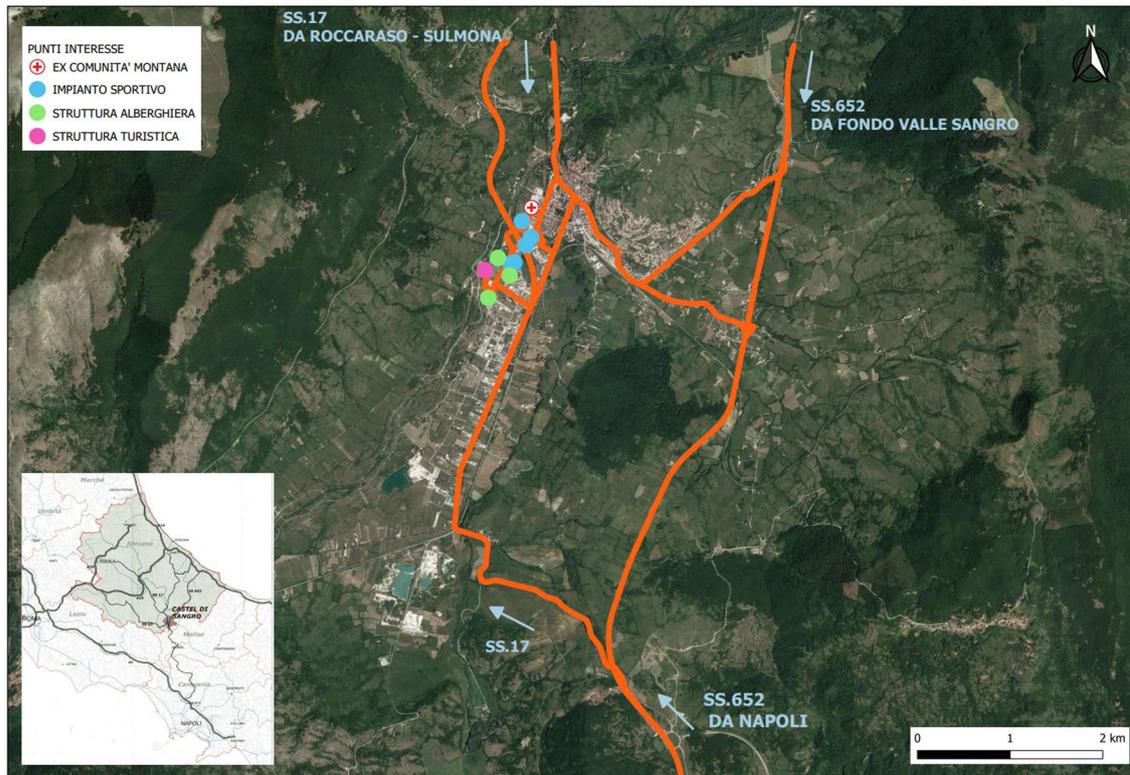


Figura 12: *Mappa viabilità ingresso ed uscita area di prima accoglienza - Comune di Castel di Sangro.*

Si riportano in allegato 9 al presente documento le schede dei fabbricati presenti nell'area di prima accoglienza.

8.4 Viabilità di accesso al punto di prima accoglienza

Nel territorio abruzzese della provincia dell'Aquila, nell'ambito della gestione dell'allontanamento dei residenti del Comune di Monte di Procida e diretti verso il comune di Castel di Sangro designato come punto di prima accoglienza, insistono le seguenti viabilità statali e autostradali:

- Autostrada A24 "Roma-L'Aquila-Teramo" e Autostrada A25 "Torano-Pescara";
- SS 652 "Fondovalle Sangro";
- SS 17 "dell'Appennino Abruzzese";
- SS 158 "della Valle del Volturno";
- SS 83 "Marsicana".

Ai fini di una rapida ed efficiente gestione del traffico in ingresso alla Regione, analizzate anche le diverse circostanze temporali di avvenimento, sono stati elaborati da parte di ANAS S.p.a. due scenari che si seguito si rappresentano nel dettaglio.

- **Scenario 1 "Invernale"**

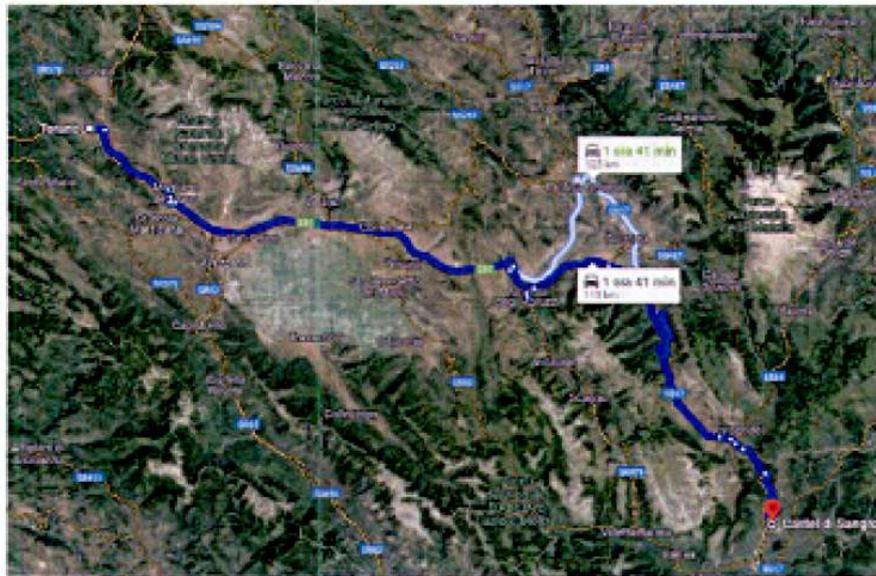
Tale scenario si realizza quando la dichiarazione della fase III di Allarme (codice rosso) viene emessa nel periodo da novembre ad aprile dell'anno successivo.

Le viabilità sopra indicate sono rappresentate da conformazioni orografiche del territorio che determinano maggiore esposizione al rischio di eventi atmosferici determinando anche possibili criticità alla circolazione stradale, tanto da caratterizzare le stesse come tratte a rischio "alto" relativamente alle precipitazioni a carattere nevoso e a rischio di formazione ghiaccio generato dalle basse temperature.

Al fine quindi di poter gestire al meglio i volumi di traffico che potrebbero incrementare notevolmente, si indicano di seguito i percorsi stradali individuati.

1. Percorso 1: Autostrada A24 "Roma-L'Aquila-Teramo" e Autostrada A25 "Torano-Pescara" per i "mezzi pesanti" e gli "autobus".

Dal punto di incontro ubicato a Giugliano in Campania (NA) si potrà proseguire per l'Autostrada A1 dir. Roma/Caserta, prendere l'uscita verso A24 e proseguire in dir. L'Aquila/Teramo/Pescara/Tivoli, proseguire per circa 60 km e prendere l'uscita A25 dir. Chieti/Pescara; proseguire per circa 63 km poi prendere l'uscita Pratola Peligna-Sulmona verso Sulmona/Pratola Peligna; all'uscita prendere la SS 17 dir. Sulmona/Roccaraso/Napoli e proseguire per circa 50 km. Il tratto di interesse della Regione Abruzzo è compreso tra lo svincolo di innesto della A25 fino a destinazione (circa 115 km).



Stralcio del percorso 1 (tratto ricadente nella Regione Abruzzo)

2. Percorso 2: SS 652 - SS 17

Tale percorso è consigliato per le autovetture e per i mezzi di emergenza. Dal punto di incontro ubicato a Giugliano in Campania (NA) si potrà proseguire per l'Autostrada A1 dir. Roma/Caserta, prendere l'uscita Caianello e proseguire lungo la SS 372, prendere la SP 85 e poi la SP85 dir. Roccaraso/SS5/Pescara; prendere la SS 158 e proseguire per 17 km per poi prendere l'uscita per Alfedena SS 652 e proseguire per altri 18 km; prendere quindi l'uscita verso Castel di Sangro e proseguire lungo la SS17 per circa 3 km.

Analogamente è possibile immettersi lungo la SS 17 prendendo l'uscita della SS 652 per L'Aquila-Castel di Sangro/Roccaraso/Pescara. In entrambe le alternative, il tratto di interesse della Regione Abruzzo è compreso tra il km 11+900 del SS 652 fino a destinazione (18 km).



Stralcio del percorso 2 (tratto ricadente nella Regione Abruzzo)

- **Scenario 2 “Estivo”**

Tale scenario si realizza quando la dichiarazione della fase III di Allarme (codice rosso) viene emessa nel periodo da maggio a ottobre.

Le viabilità sopra indicate sono caratterizzate, nei periodi in analisi, da flussi di traffico di tipo turistico che potrebbero determinare possibili criticità alla circolazione stradale.

Al fine quindi di gestire al meglio la viabilità, anche in relazione alla sicurezza per la circolazione stradale, nello scenario “Estivo” i percorsi da considerare sono i medesimi individuati per lo scenario “Invernale” e sopra già dettagliati.

Per una più efficiente gestione della viabilità si potrebbe valutare, in funzione degli scenari, la possibilità di filtraggi posti lungo il confine regionale tali da permettere una più efficiente distribuzione del traffico veicolare.

8.5 Alloggi per la popolazione evacuata

La Regione ha il compito di individuare sul proprio territorio strutture alloggiative da utilizzare in emergenza come **residenza abituale temporanea a tempo indeterminato**.

L’anagrafica della popolazione destinata all’accoglienza abruzzese verrà fornita dal Comune di Monte di Procida.

Alla popolazione assistita dovrà essere garantito il mantenimento della continuità amministrativa, nonché la continuità scolastica e l’assistenza sanitaria.

Fra le diverse **strutture ricettive presenti sul territorio abruzzese sono state censite**, per il tramite del Dipartimento Sviluppo Economico-Turismo, che ha aggiornato il dato all’anno 2023, **gli Alberghi, le residenze turistico alberghiere, gli affittacamere, gli agriturismi, le case per ferie ed i bed and breakfast integrando anche quelli di Ostelli, Campeggi, Rifugi etc**. Si riporta nell’Allegato 10 l’elenco delle strutture ricettive presenti sul territorio regionale con la relativa capacità alloggiativa.



Piano di Emergenza regionale di trasferimento e accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida



L'indennizzo per le proprietà alberghiere utilizzate sarà determinato con Ordinanza del Capo del Dipartimento di Protezione Civile, come già accaduto per le precedenti emergenze nazionali.

La seconda opzione per accogliere le persone evacuate, nel caso in cui la ricettività turistico-alberghiera non fosse sufficiente, è determinata dall'utilizzo di **alloggi residenziali pubblici attualmente non utilizzati** (case costruite dallo Stato o dagli Enti Locali, caserme, foresterie e tutti gli edifici abitabili di proprietà pubblica). Al momento, non è possibile avere un quadro numerico preciso, che sarà oggetto di quantificazione e analisi in fase post-produzione del Piano Regionale Campi Flegrei a seguito delle scelte politico-operative determinate dallo Stato e dalle Regioni/PPAA all'interno di un percorso condiviso.

La terza opzione per accogliere le persone evacuate, nel caso in cui le due opzioni precedenti non fossero sufficienti, sarebbe determinata dagli **alloggi residenziali privati vuoti, sfitti o non allocati**, il cui utilizzo, in assenza di qualsiasi autorizzazione, determinerebbe non pochi problemi di carattere politico, giuridico e amministrativo. Al momento, oltretutto, non è possibile determinare una quantificazione numerica di questa tipologia che resterebbe una scelta di "ultima ratio".

8.6 Assistenza sanitaria per la popolazione evacuata

Il **Servizio Sanitario Regionale** (di seguito **SSR**) costituisce una delle strutture operative del sistema integrato di protezione civile, in quanto il soccorso sanitario urgente rappresenta un compito prioritario.

Le Regioni devono concorrere alle attività di soccorso sanitario urgente in caso di dichiarazione dello stato di emergenza oppure in caso di compromissione di integrità della vita. A tal fine, secondo quanto previsto dalla **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 giugno 2016 repertorio n.1993**, ogni Regione e Provincia Autonoma è tenuta a individuare un **Referente Sanitario Regionale** per le grandi emergenze (di seguito R.S.R.) che si relaziona, per gli aspetti di carattere sanitario, direttamente con il **DPC**. All'atto dell'approvazione del presente Piano, il RSR per le emergenze della Regione Abruzzo, **nominato con Decreto del Presidente della G.R. n. 7 del 28.03.2022, è il dottor Franco Marinangeli**, direttore UOC di Anestesia, Rianimazione, Terapia del Dolore e Cure Palliative della Asl dell'Aquila.

Il RSR attiva, di concerto con la Struttura regionale di protezione civile, il Modulo Sanitario della Regione e si coordina con il Referente del Modulo stesso. Il RSR verifica la disponibilità delle diverse tipologie di risorse sanitarie da attivare e le comunica al DPC o direttamente alla **Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario (di seguito CROSS)**, se attivata.

Il RSR è riferimento, assieme alla Struttura regionale di protezione civile, del DPC o della CROSS, se attivata, per il coordinamento delle operazioni di evacuazione sanitaria di feriti e infermi.

Di seguito si riporta una sintesi, al 2022, degli ospedali e case di cura private sul territorio regionale, con relativo numero dei posti letto in day hospital, day surgery e ordinari, nonché una sintesi delle strutture territoriali, sia pubbliche che private, che erogano differenti tipologie di assistenza (*fonte dati: Agenzia Sanitaria Regionale Abruzzo*).

Per brevità non sono state riportate le tabelle con i dati dettagliati, che restano comunque a disposizione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile.

Tabella 7: Elenco Ospedali e case di cura private presenti sul territorio regionale.

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPOISTI	N. POSTI LETTO_day_HOSPITAL	N. POSTI LETTO_day_SURGERY	N. POSTI LETTO_ORDINARI
OSPEDALE CIVILE SAN SALVATORE	L'AQUILA	PUBBLICA	33	41	349
OSPEDALE DELL'ANNUNZIATA	SULMONA	PUBBLICA	6	7	133
OSPEDALE CIVILE SS. FILIPPO E NICOLA	AVEZZANO	PUBBLICA	6	11	209
OSPEDALE CIVILE	CASTEL DI SANGRO	PUBBLICA	1	2	26
OSPEDALE CIVILE UMBERTO I	TAGLIACOZZO	PUBBLICA	0	0	80
CASA DI CURA DI LORENZO	AVEZZANO	CASA DI CURA PRIVATA	2	3	65
CASA DI CURA IMMACOLATA	CELANO	CASA DI CURA PRIVATA	1	2	67
CASA DI CURA SAN RAFFELE	SULMONA	CASA DI CURA PRIVATA	0	0	55
OSPEDALE CIVILE MAZZINI	TERAMO	PUBBLICA	21	23	407
OSPED. MARIA SS.MA DELLO SPLENDORE	GIULIANOVA	PUBBLICA	7	4	118
OSPEDALE CIVILE SAN LIBERATORE	ATRI	PUBBLICA	8	14	104
OSPEDALE "VAL VIBRATA"	SANT'OMERO	PUBBLICA	6	6	117
OSPEDALE CIVILE DELLO SPIRITO SANTO	PESCARA	PUBBLICA	46	32	634
OSPEDALE CIVILE S. MASSIMO	PENNE	PUBBLICA	4	14	43
OSPEDALE CIVILE SS. TRINITA'	POPOLI	PUBBLICA	2	2	59
CASA DI CURA PIERANGELI	PESCARA	CASA DI CURA PRIVATA	2	13	148
CASA DI CURA VILLA SERENA	PESCARA	CASA DI CURA PRIVATA	27	0	271
OSPEDALI RIUNITI SS. ANNUNZIATA	CHIETI	PUBBLICA	26	16	422
OSPEDALE CIVILE RENZETTI	LANCIANO	PUBBLICA	13	19	170
PRESIDIO OSPEDALIERO	VASTO	PUBBLICA	14	8	193
OSPEDALE CIVILE	ATESSA	PUBBLICA	0	0	41
OSPEDALE CIVILE "GAETANO BERNABEO"	ORTONA	PUBBLICA	4	18	54
CASA DI CURA SPATOCCO	CHIETI	CASA DI CURA PRIVATA	2	1	219
CASA DI CURA INI CANISTRO	CANISTRO	CASA DI CURA PRIVATA	0	2	28
CASA DI CURA VILLA LETIZIA	L'AQUILA	CASA DI CURA PRIVATA	6	0	58
CASA DI CURA NOVA SALUS	TRASACCO	CASA DI CURA PRIVATA	0	0	30
CASA DI CURA SAN FRANCESCO	VASTO	CASA DI CURA PRIVATA	0	0	20
TOTALE COMPLESSIVO			237	238	4120

Tabella 8: servizi di assistenza erogati dalle strutture territoriali pubbliche e private.

Descrizione tipo assistenza erogata	ASL 1	ASL 2	ASL 3	ASL 4	Totale complessivo
ASSISTENZA PSICHIATRICA	14	20	19	16	69

ATTIVITA` DI CONSULTORIO MATERNO-INFANTILE	16	21	9	8	54
ATTIVITA` CLINICA	4	30	15	2	51
ASSISTENZA AGLI ANZIANI	9	14	6	7	36
VACCINAZIONI ANTI COVID-19	7	12	8	5	32
DIAGNOSTICA STRUMENTALE E PER IMMAGINI		17	12	2	31
ATTIVITA` DI LABORATORIO		15	13	1	29
ASSISTENZA PER TOSSICODIPENDENTI	3	3	1	3	10
ASSISTENZA AI DISABILI PSICHICI	1	4	1	2	8
ASSISTENZA AI DISABILI FISICI	4	3		1	8
ASSISTENZA AI MALATI TERMINALI	2	2	1	1	6
ASSISTENZA IDROTERMALE	1		2		3
ASSISTENZA PAZIENTI COVID-19	2			1	3
ASSISTENZA AIDS			1		1
Totale complessivo	63	141	88	49	341

8.7 Le attività di informazione e comunicazione alla popolazione

Per uno scenario di rischio così complesso, il coinvolgimento della popolazione è essenziale: la conoscenza del sistema di protezione civile e del piano di trasferimento ed accoglienza da parte dei cittadini abruzzesi sono le premesse necessarie che consentono una corretta attuazione della pianificazione in parola.

Pertanto, la Regione Abruzzo – Agenzia regionale di Protezione Civile intende programmare iniziative di informazione e comunicazione in “tempo di pace” come ad esempio provvedendo, nell’ambito della *Campagna Io Non Rischio – Buone Pratiche di Protezione Civile*, ad approfondire questa tipologia di rischio al fine di sviluppare una maggiore e più efficace risposta all'emergenza.

La campagna informativa-formativa sarà rivolta al mondo del Volontariato in senso lato in quanto dovrà essere percepita come un aiuto e assistenza alla popolazione evacuata, ma anche a quella popolazione residente nella Regione Abruzzo non solo in termini di Protezione Civile bensì in termini incentrati sulla caratteristica sociale.

La campagna informativa-formativa dovrà essere rivolta specialmente alle popolazioni dei territori della Regione Abruzzo in cui sarà trasferita la popolazione evacuata. Il processo informativo dovrà essere rappresentato, in termini reali prevedendo anche scelte condivise e mirate nel più naturale spirito di accoglienza e convivenza, senza comunque recare alterazioni negative alla comunità che accoglierà la popolazione.

Regione Campania, in raccordo con il Dipartimento Nazionale della Protezione civile, ha redatto ed approvato con D.G.R. n. n. 679 del 23.11.2023 il Piano di Comunicazione alla popolazione, recante le misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei.

Tra le iniziative di comunicazione e informazione alla popolazione previste, molte delle quali coinvolgono la campagna “Io Non rischio” e “Io Non Rischio Scuola”, vi è quella della creazione di una App “Campi flegrei”, con l’obiettivo di diffondere informazioni di servizio, attivare un reciproco scambio di informazioni ed acquisire dai cittadini dati indispensabili per pianificare azioni di protezione civile come ad esempio informazioni sui nuclei familiari, persone con esigenze specifiche,



Piano di Emergenza regionale di trasferimento e accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida



persone con disabilità, informazioni sulle modalità di spostamento e di alloggio della popolazione (uso dell'auto privata, alloggi alternativi presso cui trasferirsi etc.).

9. IL POST emergenza

9.1 Continuità scolastica del comune gemellato

Al fine di garantire la continuità scolastica agli studenti di Monte di Procida sono stati acquisiti **dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo** i dati aggiornati a settembre 2023 delle scuole statali (infanzia, primaria, I grado e II grado), col dettaglio degli alunni per classe e il prospetto delle scuole paritarie (dati relativi all'a.s. 22/23 e 23/24).

In sintesi, sull'intero territorio regionale sono presenti un totale di **444 scuole statali per l'infanzia (23940 alunni e 1149 sezioni), 391 scuole statali primarie (49509 alunni e 2787 classi), 212 scuole statali di I grado (33560 alunni e 1707 classi) e 150 scuole statali di II grado (56776 alunni e 2810 classi).**

Per quanto riguarda le scuole paritarie, dall'infanzia al II grado, sull'intero territorio regionale sono presenti 134 istituti, per un totale di 318 classi e 5963 alunni.

Per consentire una più puntuale organizzazione degli interventi didattici e educativi, nonché un adeguato numero degli studenti per classe, si procederà all'individuazione di strutture ricettive e sedi scolastiche presenti sia nelle zone interne della Regione sia nelle zone costiere. Si privilegerà, ove possibile, la sistemazione alloggiativa nelle aree interne lì dove il rapporto capienza/numero studenti sia più favorevole.

In ogni caso, procedure più di dettaglio sulle modalità per garantire la continuità scolastica agli studenti che verranno accolti nelle scuole abruzzesi saranno definite in stretto raccordo con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo, con il quale sono in corso già da tempo interlocuzioni preliminari e sono state create occasioni di confronto.

Per brevità non sono state riportate le tabelle con i dati dettagliati, che restano comunque a disposizione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile.

9.2 Continuità amministrativa del comune gemellato

Gli obiettivi principali della presente attività sono il **supporto alla funzionalità dei servizi ai cittadini vesuviani evacuati dalla Zona Rossa e trasferiti presso la Regione Abruzzo**. Tenendo conto che non è possibile conoscere la tempistica di rientro della popolazione evacuata alla propria regione, **la permanenza in Abruzzo deve essere considerata temporanea sine die**. Per questa ragione, per una completa integrazione temporanea della popolazione evacuata, la Regione – Agenzia regionale di Protezione Civile, in coerenza con quanto disposto dalla Direttiva e dalle Indicazioni approvate dalla Conferenza Unificata, attiverà azioni volte a garantire la continuità dell'azione amministrativa per la popolazione che sarà ospitata nelle località individuate nella pianificazione di accoglienza. In tal senso, al fine di supportare le attività da porre in essere per la predisposizione e attuazione delle misure necessarie a livello locale, la Regione - Agenzia regionale di Protezione Civile potrà:

- individuare modalità e stipulare accordi di tipo organizzativo, finanziario e di coordinamento con Associazioni e le Unioni di Enti locali di livello regionale;
- in collaborazione con Anci Abruzzo, attivare una azione straordinaria di reperimento ed eventuale invio in loco di personale dei Comuni abruzzesi, di tipo tecnico e amministrativo, a supporto del Comune campano colpito dall'evento, per affrontare sia

le attività straordinarie legate all'emergenza in corso ma soprattutto al fine di assicurare la continuità amministrativa dell'Ente disastroso (censimento dei danni, predisposizione delle conseguenti ordinanze e atti di somma urgenza, oltre che per le pratiche amministrative come erogazione CAS, contributi ecc.);

- promuovere il lavoro agile quale "modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa" senza che tale modalità pregiudichi l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese ed avvenga con regolarità, continuità ed efficienza, nonché nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente.

La Regione – Agenzia regionale di Protezione Civile dovrà attivare, comunque, procedure di concertazione con le Organizzazioni Sindacali e con quelle dei Datori di lavoro e promuovere protocolli di intesa con le associazioni di categoria, ordini professionali e camere di commercio per valutare e/o favorire, laddove vi siano dipendenti di enti o società di carattere nazionale, pubbliche o private residenti nel Comune di Monte di Procida, il riassorbimento del suddetto personale nelle sedi presenti nel territorio regionale o eventuali possibilità di inserimento lavorativo della popolazione ospitata.

A livello scolastico potrà essere avviata una interlocuzione tra gli Uffici Scolastici delle Regioni Abruzzo e Campania, ciò con lo scopo di facilitare la ripresa delle attività didattiche del personale campano interessato.

Inoltre la Regione - Agenzia regionale di Protezione Civile, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare, con modalità individuate anche in successivi documenti attuativi, il recepimento, l'aggiornamento telematico e la gestione dei dati della popolazione, con il coinvolgimento degli uffici competenti, l'accesso ai servizi di base della popolazione ospitata e anche la promozione di possibili iniziative volte a facilitare l'integrazione della popolazione ospitata nella comunità di accoglienza.

Al fine di garantire la continuità amministrativa del Comune di Monte di Procida, la Regione Abruzzo - Agenzia regionale di Protezione Civile, con lo scopo di permettere all'amministrazione in fase di rientro nel proprio territorio di mantenere attivo, funzionante ed efficace il sistema amministrativo, fungerà, previo accordo con il Comune gemellato, da "*disaster recovery*" dei dati anagrafico-sanitari, garantendo la privacy e il segreto amministrativo ai sensi delle normative in materia vigenti.

9.3 Continuità dei servizi di assistenza sanitaria del comune gemellato

Per quanto attiene alla continuità dei servizi di assistenza sanitaria nel post emergenza, sono in corso già da tempo interlocuzioni preliminari con il RSR (Referente Sanitario Regionale). Sono state create occasioni di confronto al fine di delineare delle procedure atte a garantire l'assistenza sanitaria alla popolazione del Comune di Monte di Procida anche nella Regione gemellata/Comune ospitante. Resta inteso che, in coerenza con quanto disposto dalla Direttiva e dalle Indicazioni approvate dalla Conferenza Unificata, tali procedure dovranno essere in accordo con quanto stabilito nella Pianificazione del settore sanitario di cui è referente la Regione Campania (si rimanda al documento recante "*Area Campi Flegrei - Piano di settore sanitario Regione Campania*", approvato dalla Giunta regionale della Campania con Deliberazione n. 96 del 29/02/2024 e pubblicato nel B.U.R.C. n. 23 del 11/03/2024). Non da ultimo, si precisa che lo scambio dei dati sanitari coinvolgerà direttamente le ASL della Regione Campania e della Regione Abruzzo, ad esempio attraverso la condivisione del fascicolo sanitario elettronico.



Piano di Emergenza regionale di trasferimento e accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida



10. ONERI FINANZIARI

Le attività previste nel presente Piano riguardano eventi di carattere nazionale di cui all'art. 7 comma 1 lettera c) del decreto legislativo del gennaio 2018, n. 1 "*Codice della protezione civile*", per fronteggiare le quali si procederà con le modalità e le risorse previste dall'art. 24 del medesimo decreto legislativo.

11. Aggiornamento e destinatari del piano Campi Flegrei

Il Piano di Emergenza Regionale Campi Flegrei verrà aggiornato dalla Regione a seguito dell'emanazione di una nuova Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri o suo aggiornamento sostanziale che sostituisca quello in vigore, ovvero all'emanazione di nuove indicazioni che cambiano i criteri e/o la composizione e delimitazione della Zona Rossa, se queste comportano una variazione numerica della popolazione gemellata con la Regione o l'efficacia del Piano stesso.

L'aggiornamento sarà predisposto dalla Regione/Agenzia con il supporto delle Strutture regionali interessate per l'eventuale accoglimento della popolazione vesuviana evacuata.

La Regione Abruzzo provvederà a inviare il Piano Regionale Campi Flegrei agli Enti e alle strutture operative coinvolte nel sistema di protezione civile, in particolare ai soggetti elencati di seguito in ordine alfabetico:

- Amministrazioni Provinciali interessate (Abruzzesi e Campane)
- Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco
- Comandi Provinciali dei Carabinieri
- Comune di Monte di Procida
- Comuni abruzzesi interessati
- DPC
- Prefetti dell'Abruzzo
- Prefetto di Napoli
- Questure abruzzesi delle aree interessate
- Regione Campania

La Regione, le Province, le Prefetture e i Comuni interessati sono obbligati a renderlo pubblico attraverso il proprio sito web istituzionale.



Piano di Emergenza regionale di trasferimento e accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida



12. PROTOCOLLI D'INTESA

12.1 Tra Regione Abruzzo, Regione Molise, Regione Campania e Comune di Monte di Procida

Con **Deliberazione di Giunta Regionale n. 295 del 3 giugno 2019**, pubblicata sul **Bollettino regionale Abruzzo in data 5 giugno 2019**, è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Abruzzo, Regione Molise, Regione Campania e Comune di Monte di Procida, così come previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2014. Con questo si definiscono gli accordi necessari a disciplinare le attività volte a rendere operativo il gemellaggio tra il Comune e la Regione gemellata, ai fini dell'allontanamento, trasferimento e accoglienza della popolazione della Zona rossa vesuviana in caso di ripresa dell'attività vulcanica dei Campi Flegrei, sulla base delle linee guida emanate dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile nelle *"Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa"*.

Di seguito si riporta lo schema di Protocollo sopra citato con relativo allegato tecnico, siglato dalle Parti in data 20.01.2020 ed ha durata di 5 anni dalla data della stipula.

ORIGINALE

ALLEGATO B DGR N. _____ DEL _____

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

LA REGIONE CAMPANIA

LA REGIONE ABRUZZO

IL COMUNE DI MONTE DI PROCIDA (NA)

**PER RENDERE OPERATIVI I GEMELLAGGI DI CUI DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI "DISPOSIZIONI PER L'AGGIORNAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE DI
EMERGENZA PER IL RISCHIO VULCANICO DEI CAMPI FLEGREI" DEL 24 GIUGNO 2016**

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____
tra

la Regione Campania – con sede in _____, Via _____ (C.F. _____) – di seguito "Regione", nella
persona di _____, dott. _____, delegato alla stipula del presente accordo con decreto n. _____ del
_____ la Regione/PA ABRUZZO – con sede in _____, Via _____ (C.F. _____) – di seguito
"Regione/PA gemellata", nella persona di _____, dott. _____, delegato alla stipula del presente accordo
con delibera n. _____ del _____ e il Comune di Monte di Procida – con sede in _____, Via _____
(C.F. _____) – di seguito "Comune", nella persona del Sindaco, dott. _____,

VISTO l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono
sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse
comune;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018 n.1 recante "Codice della Protezione Civile";

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008 concernente: "Indirizzi operativi
per la gestione delle emergenze";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri "Disposizioni per l'aggiornamento della
pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei" del 24 giugno 2016 – pubblicata nella
Gazzetta Ufficiale n.193 del 19 agosto 2016 - ed in particolare l'art. 2 in cui si dispone che, al fine di garantire
l'assistenza alla popolazione dell'area vesuviana cautelativamente evacuata, ciascun comune della Zona
rossa è gemellato con una Regione o Provincia Autonoma;

VISTE le leggi regionali n. 72/93 "Disciplina delle attività regionali di protezione civile" e n. 58/1989
"Volontariato, Associazionismo ed Albo Regionale per la Protezione Civile";

VISTO il rapporto finale, trasmesso al dipartimento nazionale di protezione civile il 2 gennaio 2013, redatto
dal gruppo di lavoro incaricato della definizione dello scenario di riferimento per il piano di emergenza dei
Campi Flegrei per il rischio vulcanico, nominato con decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile
dell'11 maggio 2009;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il "Codice in materia di protezione dei dati
personali", in particolare gli articoli 18 e seguenti, disciplinanti il trattamento di dati personali da parte di
soggetti pubblici;

VISTO il parere del Garante per la protezione dei dati personali del 10 gennaio 2000, secondo il quale il
trattamento delle informazioni e dei dati necessari alla pianificazione comunale di protezione, compresi i dati
sensibili, nonché la comunicazione degli stessi ad altre istituzioni, quali il Dipartimento di protezione civile, le
Prefetture, le Regioni e le Province, rientrano nei compiti istituzionali dei Comuni sulla base della vigente
legislazione in materia di protezione civile e non richiedono il consenso degli interessati né l'autorizzazione
del Garante;

CONSIDERATO che la Regione Campania e il Dipartimento della protezione civile, sulla base del predetto
documento, hanno avviato le attività di competenza volte alla revisione del Piano nazionale d'emergenza e
alla ridefinizione dei confini della Zona rossa del medesimo Piano, intesa come area da evacuare



ALLEGATO B DGR N. _____ DEL _____

cautelativamente per salvaguardare le vite umane dagli effetti di una possibile eruzione in quanto ad alta probabilità di invasione di flussi piroclastici e elevato rischio di crolli delle coperture degli edifici per accumuli di depositi di materiale piroclastico;

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 669 del 23 dicembre 2014, concernente la "rischio vulcanico in area flegrea. Delimitazione della zona rossa. Presa d'atto delle proposte comunali";

CONSIDERATO che il citato decreto del 24 giugno 2016 dispone altresì che le Regioni rendano operativi i predetti gemellaggi mediante specifici protocolli d'intesa sottoscritti con la regione Campania ed i comuni gemellati, in raccordo con il Dipartimento Nazionale della protezione Civile e provvedano ad elaborare specifici piani per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione da assistere;

CONSIDERATO, altresì, che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – Commissione speciale protezione civile, nella seduta tecnica congiunta con il Dipartimento della Protezione civile del 23 luglio 2015 e, successivamente, nella seduta politica del 11 febbraio 2016, ha approvato il metodo per il gemellaggio e l'abbinamento tra i Comuni della Zona rossa e le Regioni e Province autonome ai fini della distribuzione territoriale della popolazione vesuviana in caso di evacuazione;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 02 febbraio 2015 – pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 75 del 31 marzo 2015 recante "Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile inerenti l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell'evacuazione cautelativa della popolazione della "Zona rossa vesuviana" valide, fatti salvi i dovuti adattamenti relativi al territorio, per i Campi Flegrei, ai sensi dell'art. 3 del DPCM "disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei" del 24.6.2016;

RAVVISATA, la necessità di assicurare e garantire un omogeneo e coerente svolgimento delle attività di pianificazione per l'allontanamento, il trasferimento e l'accoglienza della popolazione nello spirito di leale collaborazione che deve contraddistinguere le iniziative e le attività delle pubbliche amministrazioni, soprattutto in un ambito strategico e particolare quale quello della protezione civile;

RITENUTO che sia possibile attuare rapporti di collaborazione e sinergie al fine di addivenire ad una condivisione delle metodologie e degli strumenti necessari per la compiuta attuazione del gemellaggio;

ACQUISITO il parere favorevole del Dipartimento della protezione civile, ai sensi dell'art. 2 della sopra citata Direttiva del 24.6.2016;

DATO ATTO che le attività di cui al presente protocollo d'intesa riguardano eventi di carattere nazionale di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) del Dlgs 2.1.2018 n.1 recante "Codice della Protezione civile" e per fronteggiare i quali si procederà con le modalità e le risorse previste dall'art. 24 del medesimo decreto legislativo;



ALLEGATO B DGR N. _____ DEL _____

**TUTTO CIO' PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

**Articolo 1
(Premesse)**

1. Le "premesse" sono patto e costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

**Articolo 2
(Obiettivi)**

1. Con il presente Protocollo d'Intesa si definiscono gli accordi necessari a disciplinare le attività volte a rendere operativo il gemellaggio tra il Comune e la Regione/PA gemellata, ai fini dell'allontanamento, trasferimento ed accoglienza della popolazione del Comune della Zona rossa dei Campi Flegrei, in caso di ripresa dell'attività vulcanica dei campi Flegrei, sulla base delle linee guida emanate dal Dipartimento della protezione civile nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".

**Articolo 3
(Compiti della Regione Campania)**

1. La Regione Campania si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".
2. In particolare la Regione Campania, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare:
 - la partecipazione alle attività di raccordo conoscitivo e informativo tra amministratori e tecnici delle Amministrazioni;
 - il coordinamento della attività per la creazione di standard per lo scambio dei dati.

**Articolo 4
(Compiti della Regione /PA gemellata)**

1. La Regione Abruzzo si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".
2. In particolare la Regione/PA gemellata, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare, con modalità individuate anche in successivi documenti attuativi:
 - il recepimento, l'aggiornamento telematico e la gestione dei dati della popolazione, con il coinvolgimento degli uffici competenti;
 - l'accesso ai servizi di base della popolazione ospitata;
 - la promozione di possibili iniziative volte a facilitare l'integrazione della popolazione ospitata nella comunità di accoglienza.

**Articolo 5
(Compiti del Comune)**

1. Il Comune si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".
2. In particolare il Comune, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare, con modalità individuate anche in successivi documenti attuativi:
 - la trasmissione e l'aggiornamento telematico dei dati anagrafici e delle altre banche dati della popolazione del comune alla Regione/PA gemellata;
 - la trasmissione e l'aggiornamento delle informazioni di carattere sanitario della popolazione del comune alla Regione/PA gemellata, in raccordo con l'Azienda sanitaria competente per territorio;
 - la trasmissione e l'aggiornamento dei dati per la continuità dell'attività scolastica della popolazione del comune alla Regione/PA gemellata, in raccordo con l'Ufficio scolastico regionale.



ALLEGATO B DGR N. _____ DEL _____

Articolo 6

(Compiti di Comune e Regione gemellata)

1. Il Comune e la Regione/PA gemellata, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, provvedono:

- al raccordo conoscitivo e informativo tramite la programmazione di periodici incontri tra amministratori e tecnici delle Amministrazioni;
- alla definizione delle modalità di condivisione dei dati.

2. Il Comune e la Regione/PA gemellata, nell'ambito delle attività relative alle modalità di attuazione del trasferimento e accoglienza della popolazione, provvedono altresì:

- alla predisposizione di uno specifico schema di distribuzione della popolazione del Comune della Zona rossa nel territorio regionale di accoglienza, teso a mantenere unite le comunità esistenti nel comune di partenza;
- alla predisposizione di Accordi e "gemellaggi" tra le associazioni di volontariato del Comune e della Regione/PA gemellata.

Articolo 7

(Tutela dati personali)

1. Le parti si impegnano a perseguire gli obiettivi del presente protocollo d'intesa nel rispetto delle norme vigenti in materia di trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici.

Articolo 8

(Gruppo di lavoro per il monitoraggio delle attività)

1. Per garantire il corretto e costante svolgimento delle attività previste nel presente Protocollo d'intesa, è costituito un Gruppo di Lavoro, con funzioni di monitoraggio.

2. Il Gruppo di Lavoro è costituito da un referente designato da ciascuna delle Amministrazioni firmatarie. La partecipazione a tale Gruppo di lavoro è a titolo gratuito.

3. Al termine di ciascun anno il Gruppo di Lavoro redige una sintetica relazione sulle attività svolte e gli obiettivi raggiunti da inoltrare ai competenti vertici delle rispettive amministrazioni, segnalando eventuali problemi ed individuando le possibili soluzioni. Detta relazione viene inoltrata per opportuna informazione al Dipartimento della protezione civile.

Articolo 9

(Costi delle operazioni disciplinate dal Protocollo)

1. Alla copertura delle spese emergenziali, a cui ciascun ente ed amministrazione è chiamato a far fronte, si provvede con gli strumenti conseguenti la dichiarazione dello stato d'emergenza ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 della legge 225/1992 e s.m.i. nel limite delle risorse stanziare.

2. Restano a carico dei bilanci ordinari delle singole amministrazioni ed enti i costi connessi con le attività di pianificazione e coordinamento che vanno sviluppate ordinariamente e durante la Fase operativa I di Attenzione.

Articolo 10

(Entrata in vigore e durata)

1. Il presente Protocollo ha la durata di 5 anni dalla data della stipula, e può essere rinnovato, agli stessi patti e condizioni, previo scambio di corrispondenza tra le parti, entro la scadenza naturale dello stesso.

2. Il presente Protocollo è stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da entrambe le parti, nel rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dall'articolo 15, comma 2 bis della legge 241/90.

Regione Campania

Regione Abruzzo

Comune di Monte di Procida (NA)



ALLEGATO B DGR N. _____ DEL _____

Allegato tecnico al Protocollo d'intesa

Compiti della Regione yyyy

In riferimento all'art. 4 del protocollo "Compiti della Regione yyyy" si specifica che la Regione garantisce quanto segue:

- o la promozione di protocolli di intesa con le associazioni di categoria, ordini professionali e camere di commercio per valutare eventuali possibilità di inserimento lavorativo della popolazione ospitata;
- o il coinvolgimento dei diversi settori dell'amministrazione regionale a vario titolo competenti;
- o il coinvolgimento del Sistema regionale di protezione civile, con particolare riguardo per le Organizzazioni di volontariato;
- o eventuale supporto tecnico alle attività di pianificazione di emergenza del comune gemellato;
- o l'individuazione di un responsabile per il trattamento dei dati ai sensi della normativa vigente in materia
- o la possibilità di fungere da "disaster recovery" dei dati anagrafici del Comune gemellato;

Compiti del Comune xxx

In riferimento all'art. 5 del protocollo "Compiti del Comune xxx" si specifica che il Comune garantisce quanto segue:

- o la costituzione di un Nucleo di riferimento tecnico-amministrativo della struttura comunale che possa dare continuità ai propri concittadini, a trasferimento avvenuto nella regione gemellata, al raccordo delle informazioni e delle attività riguardanti il comune di provenienza;
- o l'invio della pianificazione di emergenza di competenza alla Regione gemellata;
- o il coinvolgimento dei diversi settori dell'amministrazione comunale;
- o l'aggiornamento annuale dei dati anagrafici e della banca dati della popolazione (l'aggiornamento andrà comunque previsto per ciascun passaggio di Fase operativa e, in Fase di preallarme, con cadenza mensile), ove non sia presente un sistema Informatico di condivisione dei dati in tempo reale del Comune in Zona Rossa Campi Flegrei nella regione gemellata;
- o la disponibilità di dati anagrafici che contengano:
 - la popolazione residente suddivisa per genere e classi di età;
 - la popolazione stabilmente dimorante sul territorio comunale, ove il dato sia disponibile;
 - la suddivisione della popolazione per circoscrizioni, quartieri e/o frazioni e/o aree omogenee;
 - la popolazione con attività lavorativa presso strutture pubbliche o strutture private a carattere nazionale (servizi/essenziali) etc, ove il dato sia disponibile.

Il trasferimento dei dati sanitari, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa sulla privacy, sarà assicurato sulla base dei criteri definiti nell'ambito del Piano del settore sanitario, previsto dalle Indicazioni del Capo del Dipartimento della protezione civile per l'aggiornamento della pianificazioni di emergenza della Zona rossa dei Campi Flegrei, con il raccordo tra i soggetti competenti delle Amministrazioni regionali. I dati sanitari dovranno indicare la popolazione con speciali necessita in relazione a disabilità, patologie croniche (ad es. sottoposte a specifici protocolli terapeutici, necessita di supporti elettromedicali) o altre situazioni di natura socio-sanitaria (ad es. tossicodipendenza, patologie psichiatriche).

Compiti del Comune xxx e della Regione yyyy

In riferimento all'art. 6 del protocollo "Compiti del Comune xxx e della Regione yyyy" il Comune e la Regione gemellati si impegnano a:

- o definire standard per lo scambio dati;
- o pianificare momenti formativi tra Comune in zona rossa Campi Flegrei e Regione gemellata, in accordo con la Regione Campania, in particolare per gli operatori di protezione civile e delle organizzazioni di volontariato.

Gruppo di lavoro per il monitoraggio delle attività

In riferimento all'art. 8 del protocollo "Gruppo di lavoro per il monitoraggio delle attività" (di seguito Gruppo), le Amministrazioni firmatarie individuano, per le attività di tale gruppo, due rappresentanti qualificati nel settore di protezione civile, di cui uno con funzioni di supplente.





Piano di Emergenza regionale di trasferimento e accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida



ALLEGATO B DGR N. _____ DEL _____

Il Comune e la Regione gemellate si impegnano, in fase ordinaria, a convocare riunioni del Gruppo con cadenza almeno semestrale, invitando se lo ritengono opportuno, rappresentanti di enti e amministrazioni esperti nelle tematiche da discutere e utili ai fini delle attività da svolgere.

La prima riunione del Gruppo sarà convocata dal Comune in zona Rossa Campi Flegrei entro 60 giorni dalla firma del protocollo d'intesa. Nell'ambito di tale prima riunione, il Gruppo definirà il regolamento interno e le modalità di convocazione dei successivi incontri.



12.2 Tra Regione Abruzzo e Società Unica di Trasporto Abruzzese (TUA) Spa

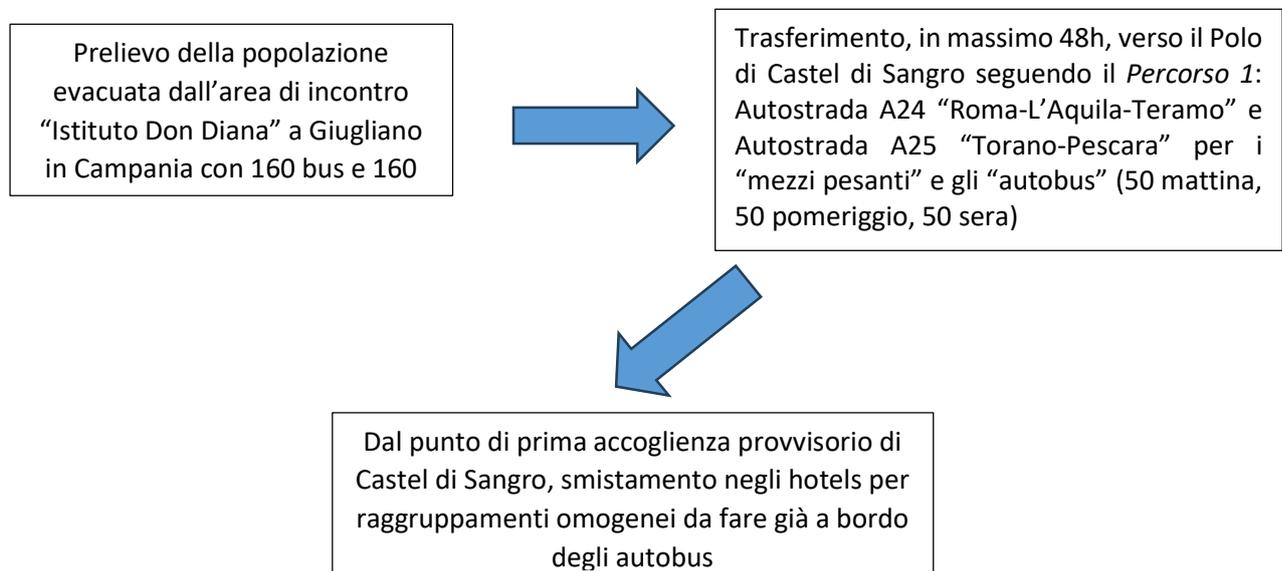
Con **Deliberazione della Giunta Regionale n. 792 del 26 dicembre 2019**, pubblicata sul **Bollettino Regionale in data 18 dicembre 2019**, è stato approvato lo *“Schema di protocollo d’intesa tra la Regione Abruzzo e la Società Unica di Trasporto Abruzzese (TUA) S.p.A.”*, sottoscritto successivamente in data 15.01.2020.

La TUA gestisce l’80% del servizio abruzzese di trasporto pubblico di persone (compreso quello scolastico), può contare su una flotta di circa 800 autobus e circa 860 autisti e si impegna ad intraprendere le azioni necessarie all’evacuazione delle zone eventualmente colpite da catastrofi.

Va ricordato che Regione Abruzzo ha affidato in concessione a TUA Spa (**D.G.R. n. 539 del 29.09.2017**) determinati servizi di trasporto automobilistico extraurbano ed urbano e ferroviario di interesse regionale e locale fino al 31.12.2027. In particolare, all’art. 10 *“Interruzione dei servizi”* dello schema di concessione sono contemplate le alterazioni/variazioni non programmate ed interruzioni del servizio determinate da cause di carattere eccezionale o da cause di forza maggiore quali calamità naturali, terremoti, etc. etc.

Tenuto conto altresì del **Regolamento (CE) n. 561/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 15 marzo 2006** relativo all’armonizzazione di alcune disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada, e in particolare dell’art. 7 il quale prevede che *“Dopo un periodo di guida di quattro ore e mezza, il conducente osserva un’interruzione di almeno 45 minuti consecutivi, a meno che non inizi un periodo di riposo”* e che *“Questa interruzione può essere sostituita da un’interruzione di almeno 15 minuti, seguita da un’interruzione di almeno 30 minuti: le due interruzioni sono intercalate nel periodo di guida in modo da assicurare l’osservanza delle disposizioni di cui al primo comma”*, la Società TUA Spa, già in fase di Preallarme, dovrà prepararsi all’eventuale interruzione del servizio di trasporto pubblico sia urbano che extraurbano su gomma (anche scolastico qualora l’emergenza dovesse verificarsi nel periodo settembre-giugno) e si dovrà procedere con la deroga degli orari degli autisti.

Di seguito, sotto forma di diagramma di flusso, vengono riassunte le procedure di trasferimento della popolazione evacuata e le attività messe in campo da TUA Spa concordate con la stessa Società:



Di seguito si riporta lo schema di Protocollo sopra citato con relativo allegato tecnico.



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

REGIONE ABRUZZO

e

SOCIETA' UNICA ABRUZZESE (TUA) S.P.A.

(ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs n.1 del 2 gennaio 2018 "Codice della Protezione civile" e
dell'art. 20 della L.R. del 14 dicembre 1993 "Disciplina delle attività regionali di protezione civile")

Giunta Regionale d'Abruzzo



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

La Regione Abruzzo -di seguito "Regione" - rappresentata dal Direttore del Dipartimento Governo del territorio e Politiche Ambientali (o suo delegato)

e

Società Unica Abruzzese di Trasporto (TUA) S.p.A. -di seguito "TUA" - con sede legale in Chieti, Via Asinio Herio, 75 ivi rappresentata dal Direttore (o suo delegato)

di seguito anche definite congiuntamente come le "parti"

VISTI

Giunta Regionale d'Abruzzo

il decreto legislativo. 2 gennaio 2018, n. 1, recante "Codice della protezione Civile", che ha riorganizzato le disposizioni legislative in materia di Sistema Nazionale della Protezione Civile, coordinato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e composto dalle Amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dagli Enti pubblici nazionali e territoriali e da ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata sul territorio nazionale, ed in particolare:

- ✓ l'art. 1 comma 1, ove si definisce il Servizio nazionale della protezione civile come sistema di pubblica utilità che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo;
- ✓ l'art. 2 comma 1, ove si individuano quali attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento;
- ✓ l'art. 3 comma 1, ove si individua quale Autorità nazionale di Protezione civile il Presidente del Consiglio dei ministri e quali autorità territoriali di Protezione civile i Presidenti delle Regioni ed i Sindaci;
- ✓ l'art. 4 comma 2, ove è previsto che le componenti del Servizio nazionale possano stipulare convenzioni con le strutture operative e i soggetti concorrenti di cui all'art. 13, comma 2 o con gli altri soggetti pubblici;
- ✓ l'art. 11, ove è conferita alle Regioni, nell'esercizio delle rispettive potestà legislative ed amministrative, la disciplina dell'organizzazione dei sistemi di Protezione Civile nell'ambito dei rispettivi territori, assicurando lo svolgimento delle attività di Protezione Civile di cui all'art. 2 ed in particolare le modalità di predisposizione ed attuazione delle attività volte alla previsione e prevenzione dei rischi e le modalità di coordinamento, ferme restando le competenze del Prefetto e del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco, dell'attuazione degli interventi urgenti e dello svolgimento dei servizi di emergenza in caso di necessità, assicurandone l'integrazione con gli interventi messi in atto dai Comuni, sulla base del relativo piano di protezione civile;



- Giunta Regionale e d' Abruzzo
- ✓ l'art. 13 comma 2, ove è previsto che concorrono altresì alle attività di protezione civile società e altre organizzazioni pubbliche o private che svolgano funzioni utili per le finalità di protezione civile, tra cui rientrano pienamente l'attività e le funzioni svolte dalla TUA S.p.A.
 - l'art. 18 comma 1, ove si individuano le attività di pianificazione della Protezione Civile, definite come attività di prevenzione non strutturale, che è finalizzata anche alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto; la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, recante *"Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze"*, che prevede l'attivazione presso il Dipartimento della protezione civile di un centro di coordinamento denominato "Sistema" con cui si garantisce la raccolta, la verifica e la diffusione delle informazioni di protezione civile con l'obiettivo di allertare immediatamente, e quindi attivare tempestivamente, le diverse componenti e strutture preposte alla gestione dell'emergenza, e disciplina le principali attività dei rappresentanti delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile in seno al Comitato, tra cui i Gestori Servizi di Trasporto Pubblico;
 - l'art. 20 della Legge Regionale n. 72 del 14 dicembre 1993 recante "Disciplina delle attività regionali di protezione civile" che prevede la possibilità di stipulare convenzioni con aziende pubbliche e private al fine di garantire il supporto alle attività di previsione ed emergenziali regionali,

CONSIDERATO

- che la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio" del 14 febbraio 2014 ed in particolare l'art. 2 in cui si dispone che *"al fine di garantire l'assistenza alla popolazione dell'area vesuviana cautelativamente evacuata, ciascun comune della Zona rossa è gemellato con una Regione o Provincia Autonoma...omissis"*
- che il Decreto del Capo Dipartimento Nazionale di protezione Civile del 2 febbraio 2015 prevede che le regioni gemellate pianifichino il trasferimento, l'accoglienza e l'adeguata assistenza alla popolazione evacuata in caso di eruzione del vulcano Vesuvio
- che con D.G.R. N. 970 del 30 novembre 2015 "Decreto del Capo Dipartimento di Protezione Civile del 2 febbraio 2015. Pubblicato sulla GU n. 75 del 31 marzo 2015 "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per rischio vulcanico della zona rossa dell'area vesuviana". **PIANO DI EMERGENZA PER LA REGIONE ABRUZZO IN CASO DI RISCHIO DI ERUZIONE DEL VULCANO VESUVIO-indirizzi operativi-**, il Presidente della Giunta è stato autorizzato a stipulare un protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo, il Comune di Terzigno (NA) e la Regione Campania necessario a rendere operativi i gemellaggi di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2014
- che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016 "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei si dispone, tra l'altro all'art. 2 *"al fine di garantire l'assistenza alla popolazione dell'area flegrea"*



cautelativamente evacuata, ciascun Comune della zona Rossa è gemellato con una regione o provincia autonomaomissis”

- che il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016 prevede che *“le regioni gemellate adottano specifici piani per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione da assistere...omissis”*
- che con D.G.R. N. 295 del 3 giugno 2019 *“Pianificazione nazionale di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio e Campi Flegrei. Approvazione schemi protocollo d'intesa.”* si delibera di approvare lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione Campania, la Regione Abruzzo e il Comune di Terzigno (NA) di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri *“Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio”* del 14 febbraio 2014 nonché l'approvazione dello schema di protocollo per rendere operativo il gemellaggio tra la Regione Abruzzo, la Regione Campania e il Comune di Monte di Procida (NA) di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri *“Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico Campi Flegrei”* del 24 giugno 2016
- che l'art. 13 comma 2 del D.lgs 1/2018 *“Strutture operative del servizio nazionale della Protezione Civile”* prevede, tra l'altro, che *“...concorrono, altresì, alle attività di protezione civile.....aziende, società e altre organizzazioni pubbliche o private che svolgono funzioni utili per le finalità di protezione civile”*
- che la Società Unica Abruzzese di Trasporto TUA gestisce l'80% del servizio abruzzese di trasporto pubblico di persone e può contare su una flotta di circa 895 autobus,
- che con nota Prot. RA/261231 del 19.09.2019 il Servizio Emergenze di Protezione Civile ha richiesto alla TUA S.p.A. formale assenso alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa con la Regione Abruzzo-Servizio Emergenze di Protezione Civile per attività di Protezione Civile nell'ambito del trasporto su gomma della popolazione in caso di dichiarazione dello Stato di Emergenza Nazionale o per emergenza eruzione Vesuvio o Campi Flegrei
- che tale assenso è stato accordato con nota di risposta TUA S.p.A. Prot. 024674 del 01.10.2019

Giunta Regionale d'Abruzzo

DATO ATTO

che le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Sviluppo della collaborazione-

La Regione e TUA S.p.A., con il presente Protocollo assicurano un ulteriore sviluppo ai reciproci rapporti istituzionali di collaborazione, al fine di conseguire la massima efficienza ed efficacia operativa nell'ambito dei contesti emergenziali che possano comportare l'evacuazione delle zone eventualmente colpite da catastrofi e conseguente allontanamento repentino della popolazione, nonché per il trasporto della stessa presso i centri di accoglienza, strutture ricettive o quant'altro all'uopo destinato.

A tal fine è stata individuata quale area di interesse l'individuazione e condivisione delle migliori soluzioni possibili per la movimentazione di personale e mezzi in occasione di eventi emergenziali.



Il presente protocollo può essere propedeutico all'avvio dell'iter anche per le attività sotto elencate:

- A. Elaborazione congiunta, per quanto previsto nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio e Campi Flegrei nonché per le tipologie di rischio di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 1/2018, di studi ed analisi finalizzate alla definizione di scenari di area vasta, anche in considerazione degli effetti determinati dai cambiamenti climatici su alcune tipologie specifiche, quali ad esempio precipitazioni nevose, gelicidi, ondate di calore, scarsità di risorsa idrica e incendi boschivi.
- B. Coordinamento dei flussi informativi verso l'esterno e divulgazione dei risultati del protocollo e delle buone pratiche di protezione civile messe in atto dalle parti.
- C. Individuazione di misure e strumenti di semplificazione sia amministrativa che normativa, da promuovere nelle sedi competenti, per la gestione delle emergenze in cui sono coinvolte le
- D. Attività di prevenzione con la promozione di scenari di rischio e possibili impatti in caso di evacuazioni di massa per calamità naturali o di origine antropica.

Articolo 2 – Referenti-

La Regione e TUA S.p.A. designano ciascuno un proprio referente delegato ai fini del coordinamento delle rispettive attività nell'ambito dell'esecuzione del presente Protocollo.

Le parti, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del presente protocollo d'intesa, designano i referenti, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del presente protocollo d'intesa, designano i nominativi dei componenti del gruppo di lavoro di cui al successivo art. 3.

Articolo 3 – Gruppo di lavoro-

La Regione e TUA S.p.A. concordano di istituire un gruppo di lavoro congiunto paritetico con il compito di definire le attività nelle aree di comune interesse per il conseguimento delle finalità, di cui all' articolo 1.

Il gruppo di lavoro definisce entro i primi 90 giorni il programma di attività che si intendono portare avanti in maniera congiunta in caso di emergenze, lo presenta ai rispettivi responsabili che lo approvano entro tre mesi dalla presentazione.

Il gruppo di lavoro segue l'attuazione del programma per tutta la sua durata.

Ogni incontro del Gruppo di Lavoro è verbalizzato.

E' fatta salva la facoltà delle parti di ampliare la partecipazione del personale delle rispettive amministrazioni alle riunioni e alle attività del gruppo di lavoro, in relazione alle tematiche da trattare al fine di fornire il più ampio apporto specialistico delle rispettive strutture.

Articolo 4 – Promozione del protocollo a livello territoriale-

Le parti si impegnano a diffondere sul territorio regionale i principi di collaborazione esplicitati all'interno del presente protocollo; forniscono altresì il proprio contributo per promuovere l'adozione, da parte delle componenti territoriali del Servizio Nazionale di Protezione Civile (Province, Prefetture-UTG e Comuni), di forme di collaborazione condivise per quanto possibile omogenee fra loro.

Articolo 5 – Spese e costi-

Nel caso di dichiarazione dello stato di Emergenza Nazionale o per emergenza eruzione Vesuvio o Campi Flegrei, ogni costo sostenuto dalla TUA per le attività di Protezione Civile richieste dalla Regione Abruzzo-

SALA OPERATIVA - VIA SALARIA ANTICA EST N° 27 - 67100 L'AQUILA
TEL. 0862.311526 - FAX 0862.313060 EMAIL: SALAOPERATIVA@REGIONE.ABRUZZO.IT

	REGIONE ABRUZZO Giunta Regionale DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE	
---	--	---

Servizio Emergenze di Protezione Civile, sarà coperto dallo stanziamento da parte del Governo di misure finanziarie straordinarie, trattandosi di emergenze disciplinate da direttive nazionali.

Articolo 6 – Efficacia e durata-

Il presente protocollo ha durata di 5 (cinque) anni decorrenti dalla data della sua sottoscrizione.

Le parti possono in pieno accordo decidere di modificare per iscritto in qualunque momento e per tutta la durata i contenuti del presente protocollo.

Inoltre, ciascuna delle parti ha facoltà di recedere, in ogni tempo, dal protocollo, dandone preavviso per iscritto almeno 30 (trenta) giorni prima.

Le parti possono decidere di comune accordo e per iscritto di prorogare la durata del presente protocollo per un anno ulteriore rispetto alla scadenza.

Articolo 7 – Riservatezza delle informazioni-

La documentazione e/o le informazioni scambiate tra le Parti durante lo svolgimento delle attività oggetto del presente Protocollo d'Intesa sono da considerarsi riservate e confidenziali. È preclusa la diffusione e la comunicazione di essi a soggetti terzi, fatta eccezione per le comunicazioni istituzionali e/o operative preventivamente concordate tra le Parti.

Il trattamento dei dati personali di cui le Parti vengono a conoscenza durante l'esecuzione del presente Protocollo d'Intesa avviene esclusivamente per le finalità del Protocollo medesimo e in conformità con le disposizioni di cui al R.G.P.D. (UE) 2016.

Titolari del trattamento dei dati, per quanto concerne il presente articolo, sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Articolo 8 – Controversie-

Le parti si impegnano a risolvere amichevolmente entro 30 giorni dall'insorta questione tutte le controversie che dovessero insorgere tra loro in dipendenza del presente Protocollo di Intesa.

Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente Protocollo di Intesa che non venga definita bonariamente sarà devoluta all'organo territorialmente e *ratione materiae* competente, secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Tutte le questioni aventi carattere generale relative all'interpretazione ed all'esecuzione del presente Protocollo sono gestite dai referenti di cui all'art.2.

Letto, approvato e sottoscritto.

L'Aquila, li.....

Per la Regione Abruzzo Il Direttore del Dipartimento Governo del territorio e Politiche ambientali	Per TUA S.p.A Il Direttore
---	--



Piano di Emergenza regionale di trasferimento e accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida



12.3 Tra Regione Abruzzo – Agenzia regionale di Protezione Civile e Comune di Castel Di Sangro

Con **Determinazione Direttoriale n.109/APC del 8.05.2024** è stato approvato lo Schema di Protocollo d'Intesa tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile – Regione Abruzzo e il Comune di Castel di Sangro, individuato come punto di prima accoglienza per l'eventuale trasferimento della popolazione di Monte di Procida (NA) in caso di emergenza vulcanica, sottoscritto successivamente in data 23.05.2024.

Di seguito si riporta lo schema di Protocollo sopra citato.



PROTOCOLLO DI INTESA

(SCHEMA)

TRA

La Regione Abruzzo – Agenzia regionale di Protezione Civile, di seguito denominata “Agenzia”, con sede amministrativa in via Salaria Antica Est, n. 27 – 67100 L’Aquila, nella persona del Direttore pro-tempore, dott. Mauro Casinghini, autorizzato alla stipula del presente contratto in virtù della D.G.R. n. 586 del 18.09.2023;

E

Il Comune di Castel Di Sangro, di seguito “Comune”, con sede amministrativa in Corso Vittorio Emanuele II, 10 – 67031 Castel Di Sangro P.I. 00092140664 - C.F. 82000330660, rappresentata dal dott. Angelo Caruso, in qualità di Sindaco;

VISTI:

- la Legge del 15 marzo 1997 n. 59, “*Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa*”;
- la Legge 3 agosto 1999, n. 265, “*Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locale nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142*”;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “*Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali*”;
- la legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3 “*Modifica del Titolo V della parte seconda della Costituzione*”;
- l’art. 117, terzo comma, della Costituzione individua la “protezione civile” tra le materie di legislazione concorrente;
- la legge 6 ottobre 2017, n. 158 “*Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli Comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei borghi e dei centri storici*” che ha posto i piccoli Comuni al centro di iniziative peculiari e nuove Opportunità operative e istituzionali;
- il Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 “*Codice della Protezione Civile*”, entrato in vigore il 6 febbraio 2018;
- la Legge Regionale 14 dicembre 1993 n. 72 “*Disciplina delle attività regionali di protezione civile*”;
- la Legge Regionale 20 dicembre 2019, n. 46 “*Istituzione dell’Agenzia regionale di Protezione Civile ed ulteriori disposizioni in materia di protezione civile*”;

- lo Statuto Comunale approvato con deliberazione consiliare n. 31 del 3/7/2000, modificata ed integrata con successiva n. 39 del 25/8/2000, ripubblicato all' Albo Pretorio dal 20 Ottobre al 20 Novembre 2000 e in vigore dal 20 Novembre 2000;

RILEVATO che:

- a) l'adempimento degli oneri ascritti in capo alle regioni, nell'ambito del loro ruolo di governo, spesso richiede una organizzazione basata sulle molteplici ed eterogenee attività per le quali diviene strategica ed essenziale la cooperazione tra amministrazioni ed enti diversi che devono interagire con efficacia nella definizione e nell'attuazione dei progetti di intervento di interesse comune;
- b) che la leale collaborazione è principio fondamentale contenuto nel Titolo V della Costituzione a salvaguardia dei modelli di cooperazione e integrazione istituzionali;
- c) che detto principio ha portata generale anche riguardo alla migliore realizzazione e armonizzazione di interessi comuni tra gli enti soprattutto nella peculiare materia della protezione civile;
- d) le Regioni ed i Comuni, anche in forma aggregata, le città metropolitane e le province in qualità di enti di area vasta di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56, sono componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs. 1/2018, secondo le modalità organizzative ivi disciplinate;
- e) la Regione Abruzzo, con la D.G.R. del 4 novembre 2013, n° 793, ha definito gli indirizzi operativi per le attività di competenza in materia di protezione civile;
- f) costituiscono attività di interesse regionale, tra l'altro, quelle volte alla prevenzione dei rischi, l'identificazione degli scenari di pericolosità con l'individuazione areale e puntuale delle fragilità da utilizzare per attività di prevenzione e pianificazione del territorio e ai fini di protezione civile;
- g) la Regione Abruzzo assicura lo svolgimento delle attività di protezione civile nei limiti delle competenze proprie o delegate ed in armonia con i principi della legislazione statale vigente in materia, attraverso l'Agenzia regionale di Protezione civile istituita con L.R. n. 46/2019;
- h) l'Agenzia, nel perseguimento delle finalità individuate dalla L.R. 72/1993 e s.m.i., ritiene utile il costante sviluppo di ogni sinergia di natura tecnica, operativa, scientifica e istituzionale in materia di protezione civile;
- i) il Comune di Castel di Sangro è ente locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica, che ne determinano le funzioni, e dallo statuto ed esercita funzioni proprie e funzioni attribuite, conferite o delegate dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà;
- j) il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello statuto e dei propri regolamenti, e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica;
- k) il Comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali, e per la piena attuazione dei principi d'eguaglianza e di pari dignità sociale dei cittadini, dei sessi, e per il completo sviluppo della persona umana;
- l) il Comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri Comuni, della Provincia, della Regione, dello Stato e della convenzione europea relativa alla Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985;
- m) l'attività dell'amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione;

- n) il Comune, per il raggiungimento dei detti fini, promuove anche rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche d'altre nazioni, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso la forma di gemellaggio;

CONSIDERATO che:

- ai fini dell'allontanamento, trasferimento e accoglienza della popolazione della Zona rossa vesuviana in caso di ripresa dell'attività vulcanica del Vesuvio, in ottemperanza alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2014, il Comune di Terzigno (NA) risulta gemellato con la Regione Abruzzo;
- ai fini dell'allontanamento, trasferimento e accoglienza della popolazione della Zona rossa flegrea in caso di ripresa dell'attività vulcanica dei Campi Flegrei, in ottemperanza al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016, il Comune di Monte di Procida (NA) risulta gemellato con la Regione Abruzzo e la Regione Molise;
- la Regione Abruzzo si sviluppa su un territorio che, in virtù delle sue peculiarità e caratteristiche geomorfologiche, richiede l'attuazione di specifici strumenti, anche di pianificazione nell'ambito delle diverse tipologie di rischio, atti a garantire efficaci interventi di Protezione civile;
- il comune di Castel di Sangro, nell'ambito della regione Abruzzo, risulta essere il più prossimo e facilmente raggiungibile sia dall'area vesuviana sia dall'area flegrea;
- l'Agenzia e il Comune, nel quadro dei rispettivi ruoli istituzionali, intendono esaltare il menzionato principio di leale collaborazione e perseguire l'obiettivo di sostenere politiche e servizi, anche attraverso soluzioni e strumenti innovativi, atti a facilitare la previsione, la prevenzione, la mitigazione, la gestione dell'emergenza ed il ripristino, con riguardo a tutti i rischi esistenti sul territorio regionale;
- l'Agenzia e il Comune ritengono opportuno individuare sul territorio comunale un'area servita da strutture come stadi, palazzetti dello sport, pala congressi etc., ubicata in una posizione strategica, servita altresì da viabilità principale e dotata di ampi parcheggi, nonché idonea a consentire la prima accoglienza della popolazione evacuata dalla zona rossa in caso di dichiarazione di stato d'emergenza nazionale a seguito degli eventi vulcanici dell'area vesuviana di cui ai punti precedenti;

RITENUTO OPPORTUNO:

- sostenere le attività delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile, a ogni livello territoriale e amministrativo, in un'ottica di sistema integrato e decentrato, al fine di potenziare le attività di previsione, prevenzione, preparazione e di risposta operativa all'emergenza;
- razionalizzare e coordinare le attività, valorizzando le diverse esperienze elaborate dai comuni abruzzesi, secondo i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione, assumendo a valori di riferimento la programmazione e concertazione istituzionali;
- procedere, in attuazione delle disposizioni e delle volontà sopra richiamate, alla definizione di adeguate forme di collaborazione finalizzate a un costante miglioramento dell'efficienza del servizio nazionale e locale di protezione civile;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

L'Agenzia regionale di Protezione Civile e il Comune di Castel Di Sangro

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Oggetto)

Il Comune, per le finalità di prima accoglienza di cui in premessa, mette a disposizione dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, l’area e gli immobili di sua proprietà e competenza ricadenti nella zona denominata “*Centro Sportivo del Comune di Castel di Sangro*”, meglio dettagliati nell’Allegato A al presente Protocollo. Gli eventuali aggiornamenti del suddetto Allegato A saranno oggetto di comunicazione specifica fra le Parti da effettuarsi a mezzo PEC.

Articolo 2

(Obblighi del comune)

1. Il Comune si obbliga a rendere disponibili gli spazi ed immobili sopra richiamati, in condizioni da assicurare la rispondenza alle esigenze di Protezione Civile richiamate in premessa, entro 24 ore dalla formale attivazione che dovrà avvenire a mezzo di formale comunicazione sulla mail istituzionale del comune;
2. Il Comune si obbliga altresì a mantenere disponibili gli spazi e strutture di cui trattasi fino alla chiusura della fase emergenziale;
3. Il Comune mette a disposizione dell’Agenzia, almeno nei primi sette giorni dell’emergenza, le strutture informatiche e tecnologiche per assicurare l’immediata registrazione e catalogazione della popolazione accolta;
4. Il Comune consente l’accesso, previa intesa con i responsabili comunali, al personale dell’Agenzia ed al volontariato di Protezione Civile (su indicazione dell’Agenzia) ai locali oggetto di accordo per verificare lo stato e le condizioni dei locali medesimi;
5. Il Comune si obbliga a mantenere contatti con gli operatori economici del territorio (trasporto pubblico locale ed operatori del settore, ristorazione ed attività di catering) al fine di garantire il sostegno e supporto alla popolazione nella prima fase dell’emergenza.

Articolo 3

(Obblighi dell’Agenzia)

1. L’Agenzia si obbliga a comunicare tempestivamente al Comune l’attivazione dello stato di emergenza;
2. L’Agenzia si obbliga, in ottemperanza alla dichiarazione di stato di emergenza (nazionale o regionale) a provvedere al ristoro di tutti i costi sostenuti dal Comune per le attività poste in carico ai sensi del precedente art. 2;
3. L’Agenzia si obbliga a fornire le risorse umane necessarie all’attivazione e gestione dell’area di prima accoglienza mediante attivazione del proprio personale e della componente del volontariato.

Articolo 4

(Modifiche)

1. Il presente Protocollo potrà essere modificato e/o integrato mediante Accordo aggiuntivo/integrativo sottoscritto dalle Parti.

Articolo 5

(Durata e oneri)

1. Il presente Protocollo ha durata di tre (3) anni a decorrere dalla data di sottoscrizione e sarà tacitamente rinnovato salvo la volontà di recedere di una delle Parti. Le Parti si riservano la facoltà di poter recedere dal presente Protocollo previa comunicazione scritta da trasmettersi con preavviso di almeno 90 giorni.
2. Il presente Protocollo non prevede oneri a carico delle Parti, nella considerazione:
 - che il Sindaco è la massima autorità locale di protezione civile e quindi responsabile del suo funzionamento;
 - della rilevanza di dotare il territorio della regione Abruzzo di un'area di prima accoglienza di adeguate caratteristiche e sita in posizione ottimale per fronteggiare le emergenze di cui alle direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2014 e 24 giugno 2016 richiamate in premessa.

Articolo 6

(Tutela dei Dati Personali)

1. L'Agenzia e il Comune, al fine di rendere reciprocamente possibile l'adempimento degli obblighi contrattuali e la prestazione di tutti i servizi, dichiarano espressamente di prestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali effettuati dalle Parti o da soggetti a tale scopo designati ai sensi della normativa vigente in materia.
2. I singoli contratti o convenzioni, afferenti alla gestione emergenziale, conclusi tra l'Agenzia e soggetti terzi saranno stipulati nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali, ivi compresa l'autorizzazione esplicita di detti soggetti per il trattamento dei loro dati da parte del Comune.

Articolo 7

(Controversie e disposizioni finali)

In caso di controversie riguardanti l'interpretazione e l'esecuzione del presente Protocollo sarà competente, in via esclusiva, il Foro di L'Aquila.

Articolo 8

(Norma finale e di rinvio)

Per quanto non regolamentato dal presente accordo si fa rinvio alla normativa stabilita nei codici Civile e Penale.

L'Aquila, li

Per la Regione Abruzzo
Agenzia regionale di Protezione Civile
Il Direttore
(Mauro Casinghini)

Per il Comune di Castel Di Sangro
Il Sindaco
(Angelo Caruso)



Piano di Emergenza regionale di trasferimento e accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida



ALLEGATI

- Allegato 0 – Elenco dei materiali e dei mezzi a disposizione della C.M.R.**
- Allegato 1 – Elenco Organizzazioni di Volontariato iscritte all’Elenco Territoriale**
- Allegato 2 – Elenco O.d.V. convenzionate con l’APC per le attività di crisi, logistica ed emergenza**
- Allegato 3 – Attività dell’Agenzia regionale di P.C. nella Fase I**
- Allegato 4 - Attività dell’Agenzia regionale di P.C. nella Fase II**
- Allegato 5 - Attività dell’Agenzia regionale di P.C. nella Fase III**
- Allegato 6 – Elenco compagnie di trasporti su gomma**
- Allegato 7 – Estratto mappa area di prima accoglienza**
- Allegato 8 – Mappa viabilità di accesso e uscita dal punto di prima accoglienza**
- Allegato 9 – Schede fabbricati presenti nell’area di prima accoglienza**
- Allegato 10 – Elenco strutture ricettive**

CARTELLONISTICA

pc-dicomac

pc-area-di-incontro-2-giugliano

pc-punto-di-prima-accoglienza

Acronimi

APC	Agenzia Regionale di Protezione Civile Abruzzo
APC001	Servizio Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile
APC002	Servizio Emergenze di Protezione Civile
APC003	Servizio Programmazione attività di Protezione Civile
ASL	Azienda Sanitaria Locale
B&B	Bed & Breakfast
CAPI	Centro Approvvigionamento Pronto Intervento
CAS	Contributo Autonoma Sistemazione
CC	Carabinieri
CCS	Centro Coordinamento Soccorsi
CFA	Centro Funzionale d’Abruzzo



Piano di Emergenza regionale di trasferimento e accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida



CGR-SRV	Commissione nazionale per la previsione e prevenzione dai Grandi Rischi
CMR	Colonna Mobile Regionale
COM	Centro Operativo Misto
COC	Centro Operativo Comunale
COR	Comitato Operativo Regionale
CRI	Croce Rossa Italiana
CROSS	Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario
DiComaC	Direzione di Comando e Controllo
GdF	Guardia di Finanza
OdV	Organizzazioni di Volontariato
DPC	Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri
INGV	Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
PA	Provincia Autonoma
PPAA	Province Autonome
PS	Polizia dello Stato
RSR	Referente Sanitario Regionale
SOR	Sala Operativa Regionale
SSR	Sistema Sanitario Regionale
UOC	Unità Operativa Complessa
UTG	Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura
VVF	Vigili del Fuoco

Glossario

Allarme (fase) = fase dell'attività di Protezione Civile caratterizzata dalla presenza sul territorio di una situazione di possibile imminente verificarsi di un evento calamitoso.

Emergenza (fase) = fase dell'attività di Protezione Civile conseguente all'avvenimento di un evento calamitoso.

Pericolo = probabilità che si verifichi un evento di una data intensità.

Pianificazione (fase) = fase dell'attività di Protezione Civile caratterizzata dalla elaborazione coordinata dell'insieme delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso in cui si verifichi l'evento atteso e contemplato in un particolare scenario.

Post-emergenza (fase) = fase dell'attività di Protezione Civile conseguente al superamento dell'emergenza.

Prevenzione (fase) = fase dell'attività di Protezione Civile caratterizzata nello studio e nell'applicazione di



Piano di Emergenza regionale di trasferimento e accoglienza della popolazione del Comune di Monte di Procida



tutte le misure volte a evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto della attività di previsione.

Previsione (attività) = attività dirette allo studio e alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi e alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

Programmazione (di Protezione Civile) = attività caratterizzata dalla ricognizione e conoscenza dei rischi, e delle problematiche a questi connesse, che insistono su un territorio.

Rischio = si definisce come funzione tra il pericolo, gli elementi esposti e la vulnerabilità di questi e si intende come una valutazione del danno legato a fenomeni di pericolo a cui è associata una componente casuale di accadimento.

Scenario = prefigurazione del sistema in cui si possa sviluppare un evento incidentale che abbia come conseguenza dei danni sugli elementi del sistema stesso.

Soccorso = attuazione di tutti gli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite da un evento calamitoso ogni forma di prima assistenza.

Superamento dell'emergenza = attuazione, da parte degli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie alla rimozione degli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

